

MORCONE: QUALE TURISMO?

il Direttore

Lo scorso 14 luglio, presso il centro Universitas di Morcone, è stato tenuto un incontro di presentazione al pubblico, dal titolo "Avvio Imprese Borghi". Una interessante serata a cui ho partecipato volentieri per saperne di più sia in merito al Progetto PNNR, già finanziato per 1.600.000,00 euro dal titolo "TAM-La cultura è un fiume", sia alle iniziative legate agli incentivi collaterali, da destinare alle imprese per l'avvio o il consolidamento di iniziative imprenditoriali, nei territori dei Comuni finanziati, per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi. Da oltre 50 anni, da quando, cioè, ho avuto modo di interessarmi, con cognizione di causa, della promozione turistica di Morcone, ho assistito a convegni, dibattiti, seminari di studio, ho partecipato attivamente alla organizzazione di eventi, ho cercato di contribuire in ogni modo a promuovere il nostro bel paese. Evidentemente, a prescindere da qualche luce alla ribalta relativa a periodi molto limitati, nulla è cambiato. Ne ho parlato con l'avv. Giulia Ocone, assessore alla cultura e al turismo del Comune di Morcone, alla quale ho rivolto alcune domande.

• Molto interessante la serata del 14 luglio al Centro Universitas sugli incentivi alle imprese per l'avvio o il consolidamento di iniziative imprenditoriali nei comuni finanziati con i fondi PNNR. Per chi non c'era, e per sensibilizzare e coinvolgere il più possibile la comunità morconese, puoi dare qualche dritta o spiegazione di quello che è emerso nell'incontro?

Abbiamo una grande opportunità e non possiamo lasciarcela scappare. Per questo, con il sindaco abbiamo ritenuto di fondamentale importanza organizzare un incontro pubblico in cui illustrare i tratti salienti dell'Avviso Imprese Borghi, nell'ambito dell'Azione 2.1/Linea C.

Con l'aiuto del direttore generale dell'Unità di Missione per l'Attuazione del PNRR, Angeloantonio Orlando, del responsabile del Service Unit Cultura Crea di Invitalia, Vittorio Fresca, del vicesegretario gene-

a pag. 2 ▶



Foto: Mimi Vignone

PNNR, Estate Morconese, Città che legge, e altre valide iniziative per lanciare la nostra cittadina verso un reale sviluppo turistico. A tal proposito e per saperne di più, abbiamo intervistato l'avv. Giulia Ocone, assessore alla cultura e al turismo di Morcone.

La memoria è un patrimonio

di Giampaolo Perugini

Il tempo passa e, così, anche la vita amministrativa continua...

Diciamo che a risaltare agli occhi di molti cittadini, è il fatto che si tengono tanti incontri, soprattutto da qualche settimana, l'ultimo svoltosi al Centro Universitas sulla riqualificazione dei borghi e, quindi, "rigenerazione culturale, sociale ed economica".

Non solo a Morcone: anche nella vicina Santa Croce del Sannio, ove c'è stato un focus organizzato dal GAL e dall'Uncem, sul tema "Lo sviluppo che vogliamo. Dalla strategia aree interne alla nuova programmazione per enti locali ed imprese" (anche su questo argomento ci sarebbe tanto da approfondire).

Ma di interventi strutturali??? Di conservazione e miglioramento di quello che abbiamo???

Le frenesie (asfalto, cantieri ecc...) dei giorni scorsi, sì, quelle pre-elettorali, ormai sono andate nel dimenticatoio? Dove sono finite? A dir la verità, non per tutti: sono tanti, infatti, i

a pag. 2 ▶

Morcone chiamato a sfide internazionali

di Bruno Parlapiano

Era il 2015. Fu un anno difficile per il tema delle immigrazioni in Italia. Ne fu coinvolto anche il Sannio, con tutte le strutture ricettive possibili: da alberghi dismessi a case private in disuso. Ne emersero, di conseguenza, iniziative imprenditoriali borderline, tra lecito e illecito, che furono oggetto di attenzione da parte della giustizia. Ma il problema era quello di trovare posti in cui alloggiare gli immigranti che arrivavano a ritmo continuo.

La Prefettura, organo competente in materia, ha vissuto momenti di vero stress, dovendo districarsi tra l'esigenza di trovare allocazio-

a pag. 2 ▶



LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Teresa Bettini	Dino Martino
Padre Pio Capuano	Irene Mobilia
Enrico Caruso	Bruno Parlapiano
Ruggiero Cataldi	Giampaolo Perugini
Club Ruote Storiche BN	Arnaldo Procaccini
Valentina Cofelice	Simona Ruscitto
Giancristiano Desiderio	Alfredo Salzano
Informatore Sannita	Sandro Tacinelli
Marisa Di Brino	Antonio Tammaro
Michela Di Brino	Alessandro Tanzillo
Sara Di Fiore	Luca Velardo
Remo Iamiceli	Mimi Vignone
Marino Lamolinara	Diana Vitulano



Presentazione del volume
Ex chiesa San Nicola - il restauro, la storia
Domenica, 27 agosto - ore 18,00
Ex chiesa di San Nicola

Quanta ne saccio...

*Dio ti protegga da un povero arricchito
e da un ricco impoverito.*

Bisogna stare alla larga da chi si è arricchito improvvisamente tanto quanto da chi è caduto in disgrazia. Il primo, pur migliorando il proprio tenore di vita, rimarrà sempre un incolto, il secondo sarà sempre pieno di rabbia per la malasorte toccatagli.

DALLA PRIMA PAGINA MORCONE: QUALE TURISMO?

rale dell'ANCI, Antonella Galdi, e del coordinatore del progetto TAM, Marta Lombardi, sono stati illustrati gli incentivi alle imprese (e non solo!) che investono sul nostro territorio. Entro l'11 settembre, le imprese, gli enti del terzo settore, le associazioni non riconosciute e le organizzazioni no profit possono presentare un progetto nell'ambito delle attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, con l'obiettivo di rilanciare le economie locali, le ricchezze del territorio e offrire servizi sia alla cittadinanza che ai visitatori. Importante, ai fini della selezione del progetto e dell'ottenimento del beneficio, è che lo stesso dia un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e che sia connesso con il progetto madre: il "TAM", vincitore di 1.600.000,00 euro per la rigenerazione culturale e sociale dei borghi a rischio di abbandono.

• *Esistono serie possibilità di cogliere finalmente l'occasione giusta per determinare una inversione di rotta che porti la nostra cittadina a riappropriarsi del ruolo che merita?*

Assolutamente sì. Ci lamentiamo spesso che "senza soldi non si cantano messe"; questa è l'occasione giusta per realizzare un gioco di squadra come comunità e attivarci perché ci vengano assegnate le risorse messe a nostra disposizione. Tengo a precisare che il Ministero della Cultura ha rivolto tale avviso pubblico solo ai 294 comuni vincitori del "Bando Borghi". Le imprese morconesi hanno a loro disposizione 800.660,56 euro, potendo ricevere un contributo a fondo perduto fino a 75.000,00 euro. La concorrenza, si può dire, che è "unicamente interna" (ovvero rivolta a coloro che investono a Morcone). Dobbiamo crederci, è il momento opportuno per dare una spinta alle nostre aree interne che hanno tanto da offrire a chi ha scelto di viverci e a chi vuole tornare.

• *Sei soddisfatta delle manifestazioni, tante, che vengono organizzate per l'Estate Morconese dalle varie associazioni, oppure sarebbe più opportuno concentrarsi su pochi eventi con tematiche appropriate di ampio respiro e di grande spessore, sempre nell'ottica di fare un salto di qualità per la promozione e valorizzazione di Morcone e rilanciarla su scenari molto più importanti?*

Le tante iniziative proposte e da realizzare durante l'Estate Morconese sono lo specchio dell'entusiasmo e della voglia di mettersi a disposizione per il proprio paese. In questi ultimi anni abbiamo tanto lavorato per far ritornare la voglia di "fare", di stare insieme, di impegnarsi per la comunità a prescindere dal colore politico. È rinata una grande voglia di proporre, di ricreare che noi, come amministrazione, abbiamo voluto premiare e incentivare, tutelando le peculiarità e le attitudini di ciascuno. I risultati sono stati entusiasmanti, ma non esistono punti di arrivo. Abbiamo tanto su cui lavorare per continuare a crescere. Al termine di questa kermesse estiva, anche in vista dell'organizzazione dell'"Inverno Morconese", sarà importante prevedere un incontro con tutte le realtà associative del territorio, per ragionare di programmazione e visione culturale della nostra Morcone. Di questo abbiamo parlato anche l'anno scorso, ma non conosciamo l'esito delle elezioni. Ora che abbiamo una prospettiva temporale più ampia, possiamo pianificare e prendere in considerazione l'ipotesi di nuovi format. Con l'occasione consentimi di rivolgere un enorme ringraziamento e un augurio di buon lavoro a tutti coloro che si impegneranno nella realizzazione dei numerosi eventi di questa sessantaseiesima Estate Morconese.

• *Ritieni che l'inserimento della nostra cittadina negli elenchi di Città che legge, possa fare da volano per organizzare qualcosa di importante? Facciamo parte anche dei Borghi della lettura e, sicuramente, interfacciarci con altre realtà che hanno le stesse prerogative, aiuta a uscire fuori dalle mura promuovendo, naturalmente, i libri e la lettura.*

Come precedentemente affermato, per mettere in campo una seria programmazione, volta alla valorizzazione della nostra Morcone, non possiamo che partire dalla lettura, dallo studio, dalla cultura. Credendo in ciò, stiamo lavorando in grande sinergia con le scuole e le associazioni del territorio organizzando eventi e promuovendo, anche agevolandolo, il prestito bibliotecario. Il fermento culturale ci ha permesso di essere inseriti negli elenchi di Città che legge e, da ultimo, di ottenere un finanziamento di 10.000 euro proprio grazie alla partecipazione all'omonimo bando. Particolare soddisfazione per esserci classificati primi (tra i comuni fino a 5.000 abitanti) con il progetto dal titolo "Il castello di carta. Chi sogna arriva prima di chi pensa!". Con il supporto di esperti lettori, di attori, musicisti e artisti di varia provenienza, saranno realizzati percorsi di conoscenza e di educazione alla lettura. Il far parte, poi, anche dei Borghi della lettura è una occasione di crescita grazie al confronto esterno con altre comunità appassionate alla lettura.

Al momento mi fermo qui. Grato per la tua disponibilità, colgo l'occasione per augurare a tutti una buona Estate Morconese

DALLA PRIMA PAGINA LA MEMORIA È UN PATRIMONIO



cittadini che mi riportano segnalazioni/osservazioni ed è tanta la mia volontà nel raccogliere e segnalare le criticità.

Basta fare una passeggiata lungo le nostre strade urbane, nelle zone con una maggiore concentrazione di unità abitative, per notare una scarsa attenzione all'igiene urbana, non solo, ma ultimamente (vedi foto in alto) abbiamo anche un pericolo stradale scarsamente segnalato, addirittura privo di segnaletica, con un impatto notevole di "abbandono" del decoro urbano e stradale, non solo, ma fondamentale per la comunità in tema di sicurezza urbana.

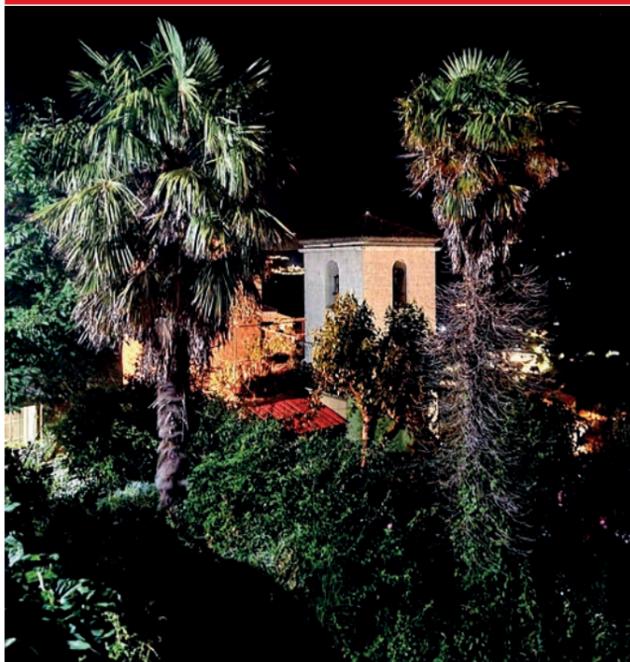
Da far notare che il pericolo è peraltro in una curva, con elevata densità di circolazione di veicoli e nei pressi di una zona commerciale che offre un servizio anche a turisti e cittadini di altre realtà.

Comunque, resto a disposizione per la consultazione di un dossier fotografico sul verde pubblico, non pubblicato, per non sottrarre spazio ad altri articoli, altrimenti diventerebbe davvero un album di figur...!!!!

Un altro aspetto che riguarda il nostro territorio così vasto e complesso è il dissesto idrogeologico, della cui soluzione l'amministrazione dovrà farsi carico, visto anche il contributo che arriverà nelle casse comunali da destinare a investimenti relativi ad opere pubbliche per mettere in sicurezza il territorio, in virtù anche di quello che Morcone sarà per il parco nazionale del Matese.

Concludo riportando una citazione di Cesare Pavese
"Leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, che acquistano sulla pagina un suggello di conferma. Ci colpiscono degli altri le parole che risuonano in una zona già nostra - che già viviamo - e facendola vibrare ci permettono di cogliere nuovi spunti dentro di noi". Comunque, per non perdere la memoria è bene rinfrescarla ogni tanto...

La foto del mese di Marino Lamolinara
Morcone, il campanile della ex chiesa di San Bernardino



DALLA PRIMA PAGINA MORCONE CHIAMATO A SFIDE INTERNAZIONALI

ne, tra problemi di tensioni sociali che si generavano, tra le comunità locali che si vedevano, improvvisamente, invase da immigranti e che, spesso, venivano lasciate sole nell'organizzazione della gestione di questi gruppi che portavano con loro diffidenza culturale, diversità di abitudini alimentari, di modalità di relazioni, e, infine, di religioni.

Anche Morcone e i paesi vicini furono coinvolti. In particolare, a Morcone, insisteva sul proprio territorio una struttura molto appetibile per il Governo Centrale, oltretutto nella proprietà del Ministero degli Interni. Il vecchio carcere che, nonostante fosse stato completato e pronto all'avvio, non era mai stato attivato nella sua funzione originaria.

La stessa diffidenza che vivevano le popolazioni vicine - in termini di timori per la tranquillità dell'ordine pubblico - la viveva l'Amministrazione dell'epoca. Dopo un primo tentativo a cui si riuscì a dire di NO, al secondo tentativo arrivava la prospettiva di essere scavalcati e di rimanere semplici spettatori e, comunque, subire la presenza degli ospiti "poco graditi". Si decise di trattare delle condizioni compensative per l'utilizzo della struttura del carcere come struttura di accoglienza: 1. la proprietà dell'immobile doveva passare al Comune di Morcone; 2. tutta la ristrutturazione sarebbe stata a carico del Ministero; 3. si doveva rinforzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio.

I primi due punti furono realizzati. L'emergenza era tale che, pur di realizzare nuovi punti di accoglienza, ogni istanza locale veniva accolta. A una mia osservazione in cui facevo notare che la struttura nasceva come carcere e che gli ospiti potevano reagire male alla presenza di sbarre e compartimentazioni rigide, mi fu risposto con una domanda: "Vogliamo realizzare alberghi a quattro stelle?" Questo per far capire il clima che c'era.

Dopo un paio di anni la tensione scemò. Ma il problema della migrazione rimase (forse a calare fu solo l'attenzione della stampa, dopo un po' ci si abitua e si cercano argomenti più attrattivi!).

Tuttavia le tensioni internazionali e le strategie del potere continuano a giocare sulla pelle della povera gente. Il granaio del mondo, l'Ucraina, è diventato un teatro di guerra. La battaglia si gioca anche affamando i popoli più bisognosi, bloccando la distribuzione del grano, "di milioni di tonnellate di grano", indispensabili per sfamare milioni di persone, appartenenti ai paesi più poveri.

La fame accentua i flussi migratori e l'Italia è uno dei primi punti di approdo. Di recente, un incontro a Roma ha visto il nostro governo impegnato a coinvolgere gli stati africani per limitare il fenomeno migratorio, speriamo che nascano iniziative per investire nei paesi di origine e non si generino prigionieri in loco o respingimenti nel deserto! Tortura o morte sicura!

Intanto i lavori presso il carcere di Morcone sono completati e i primi ospiti cominciano ad arrivare. Una settantina di immigrati sono già stati accolti nella nostra struttura.

La sfida dell'accoglienza, come risulta chiaro, coinvolge anche la nostra realtà. Non è un fatto nuovo per i nostri territori e, sicuramente, ne saremo all'altezza.

A preoccupare maggiormente rimangono le tensioni internazionali che, sebbene apparentemente lontane, proiettano i loro effetti fin dentro le nostre famiglie.

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



Scripta Manent

EDIZIONI

Da 40 anni la tipografia di Morcone



audioson
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO pè.zza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe

OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.743553

MASTROCOLA

ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA

Via degli Italici, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481



FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE

Servizi funebri in tutti i comuni

Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

MORCONE Padre Eliseo Pizzarelli, dopo tredici anni lascia il convento per essere trasferito in quello di Vico del Gargano

di Ruggiero Cataldi

È ben noto che questa testata, fin dagli albori, si è sempre occupata della nostra comunità, e non solo, senza tralasciare gli aspetti della vita quotidiana, che attrae, coinvolge e riguarda un po' tutti: tra questi ci sono di sicuro la fede, la devozione, la religiosità che, inevitabilmente, sono legate alle chiese e ai suoi presbiteri. Il Murgantino, infatti, ha puntualmente ospitato e riservato uno spazio dedicato a parroci e francescani: ricordiamo, in particolare, don Nicola Gagliardi, don Giancarlo Scrocco, fra Luigi Lavecchia e padre Pio Capuano, che collabora tuttora con il nostro giornale. Questa volta, stante la stima, l'affetto e l'amicizia che ho sempre nutrito nei suoi confronti, ho chiesto di incontrare padre Eliseo per una intervista, in occasione del suo prossimo trasferimento in un altro Convento, quello di Vico del Gargano. Come sempre, nonostante l'argomento da trattare, si è trattato di un piacevole incontro, durato circa due ore, in cui abbiamo attraversato ben tredici anni di vita legati alla sua permanenza qui a Morcone.

Prima di iniziare l'intervista, ritengo opportuno pubblicare una breve scheda di presentazione.

Padre Eliseo Pizzarelli, classe 1950, nato a Ischitella, in prov. di Foggia, entrò nel convento di Morcone nel 1968 per il periodo di noviziato e, nel 1969, fu assegnato al convento di Montefusco per intraprendere gli studi che lo portarono all'ordinazione sacerdotale avvenuta a Ischitella nel 1977. Una spiccata vocazione all'attività missionaria gli consentì, nel novembre 1979, di essere inviato in un villaggio del Ciad (nel cuore dell'Africa) dopo aver frequentato per due anni a Toulouse, in Francia, un corso per l'apprendimento della lingua francese. Ben 26 anni è durata la sua permanenza in Africa, intervallata solo da qualche rientro in Italia per sottoporsi a cure rigenerative del corpo e della mente, fino a quando, nell'ottobre 2006, fu trasferito al convento di Campobasso, dove gli venne affidato l'incarico di vice parroco rivestito fino all'agosto 2010. Nei primi giorni di settembre dello stesso anno, fu assegnato al convento di Morcone con le funzioni di Parroco e di Guardiano vicario.

Dopo aver sorseggiato un buon caffè, abbiamo iniziato a dialogare parlando delle sue prime esperienze, i primi approcci, le prime frequentazioni qui a Morcone, dove ritornava dopo oltre 40 anni dal noviziato.

Carissimo padre Eliseo, cosa hai trovato e provato varcando la soglia del Convento di Morcone nel lontano 2010? Ricordo che i cittadini morconesi, immediatamente avvertirono una ventata di speranza e una rinascita di quella stima, affetto e considerazione per i frati cappuccini che, forse, da qualche tem-



po, risultavano affievoliti.

Infatti, ricevetti un'accoglienza non comune all'insegna della generosità, della gioia, della disponibilità, soprattutto da parte dei giovani della Gi.Fra. Come nuovo parroco della parrocchia di San Filippo e Giacomo mi rapportai subito con il parroco di San Marco Evangelista e Santa Maria de Stampatis, don Nicola Gagliardi, per seguire insieme un percorso virtuoso prestando attenzione alle necessità dei parrocchiani, soprattutto nella cura delle anime più bisognose. Infatti, ho vissuto delle bellissime esperienze nel visitare gli ammalati benedizinandoli loro la Comunione ogni primo venerdì del mese. Ricordo che, nei primi tempi, venivo accompagnato dalla sig.ra Filomena Lombardi che mi indirizzava e, spesso, mi accompagnava in giro per il paese. Successivamente, iniziammo a organizzare incontri ed eventi, sempre insieme con don Nicola, per ascoltare e coinvolgere in misura maggiore i fedeli nella difficile missione che spetta al parroco. Posso dire che riuscimmo negli intenti.

Mi sembra che, al tuo arrivo a Morcone, trovasti anche dei problemi che interessavano la struttura del Convento.

Naturalmente, avendo un carattere che, in qualche modo, mi consente di guardare la vita e il futuro in maniera positiva, immediatamente mi sintonizzai con i miei confratelli per risolvere dei grossi problemi legati alla manutenzione straordinaria del Convento. Infatti c'erano infiltrazioni di acqua piovana

ovunque, per cui fu necessario rifare tutto il manto di copertura, il restauro, la redistribuzione e l'ampliamento delle celle, creando nuovi spazi adeguati alle nuove necessità della vita monastica. I lavori durarono oltre cinque anni, con un massiccio intervento finanziario da parte della Provincia dell'Ordine dei Frati Minori di appartenenza. Per l'occasione, fu restaurata e rimessa a nuovo una splendida biblioteca, uno dei fiori all'occhiello del Convento ritenuto uno dei più importanti della Provincia monastica.

- Il 2015 fu per te un anno particolare

Infatti, fu l'anno in cui assunsi la carica di Guardiano del Convento, non solo ma, dal mese di novembre, fui nominato dall'arcivescovo di Benevento, anche parroco f.f. di San Marco Evangelista e Santa Maria de Stampatis, stante il trasferimento di don Nicola in altra sede. Insomma, mi trovai a dover gestire e avere la responsabilità di due parrocchie e di un Convento. Non mi persi d'animo e posso dirti che anche quel periodo, con l'aiuto dei miei confratelli, è stato per me sicuramente molto impegnativo, ma anche ricco di soddisfazioni. Un periodo fecondo in cui furono restaurate le chiese di Canepino, dell'Addolorata e ripresi i lavori di restauro della chiesa della Madonna della Pace. Nel dicembre 2016, fu nominato il nuovo parroco nella persona di don Giancarlo Scrocco, in sostituzione di don Nicola.

- Dal primo di settembre prossimo farai parte della famiglia francescana di Vico del Gargano: hai qualche rimpianto, e come hai reagito alla notizia del tuo trasferimento?

Vedi, caro Ruggiero, come già detto, ho avuto modo di esprimere al meglio il mio impegno legato agli incarichi che ho ricoperto in questi tredici anni e non penso di avere rimpianti. Naturalmente, tutto quello che fai è migliorabile, ma ritengo che sia importante innanzitutto credere in quello che fai e poi mettere impegno e costanza per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati. Con l'aiuto della divina Provvidenza i risultati arrivano. Per quanto riguarda la seconda domanda, il mio trasferimento era prevedibile già da tempo, avendo io superato abbondantemente ogni limite previsto dai canoni ordinari nel ricoprire sia l'incarico di Parroco, sia quello di Guardiano. Certo, mi dispiace andare via ma, nello stesso tempo, sono contento, perché Vico del Gargano si trova a pochissimi chilometri da Ischitella, mio paese natio, dove ho le mie radici, i miei affetti, i miei ricordi.

Grazie, padre Eliseo, per la tua disponibilità e la tua schiettezza. Hai sintetizzato in modo meraviglioso il tuo modo di essere: un cuore aperto e gioioso! Buona vita.

E la chiamano estate...

di Simona Ruscitto

Chissà perché l'estate la leghiamo sempre ai ricordi della nostra vita! Arriviamo in questo periodo e, come per magia, la nostra mente viene avvolta dalla nostalgia. Ognuno ha qualcosa che gli ritorna nella mente: una canzone, un amore adolescenziale, un periodo spensierato, una serata particolare... insomma in estate si diventa dei romanticoni! Forse sarà il troppo caldo che offusca le nostre menti e, quindi, ci lasciamo andare a discorsi sdolcinati e sentimentali? Forse! A me personalmente il caldo mi annebbia il cervello e tutto succede tranne che diventare sentimentale... 'no neuro! E invece c'è chi ha la lucidità di rivivere nei ricordi... del tempo che fu! "Uè ma ti ricordi tanti fa... che bei tempi!" "Uh non dirmelo, ci si divertiva con poco! Cose semplici!" E via discorrendo, e la cosa strana è che non solo i "diversamente giovani" si abbandonano a questi discorsi... no anche i giovani! Caspita, ma i giovani dovrebbero pensare "in avanti"... eppure! Non si può vivere di soli ricordi, secondo me! Ritornare a certe atmosfere, a certi momenti conviviali, dove la spensieratezza e l'armonia regnavano sovrani, io la vedo una cosa lontana dai nostri tempi! Un po' perché ormai, vuoi per un motivo vuoi per un altro, l'armonia ce la siamo giocata da parecchio! Molto spesso si partecipa a delle feste "private" più che a manifestazioni aggreganti! Sarebbe bello ritornare a quando si era piccoli e si correva da una manifestazione all'altra, cercando di non perdersene una! In Villa con gli amici, in piazza San Bernardino per ballare, a La Capannina, trasgredendo le raccomandazioni dei genitori, per dire "ci sono stata!" e tanto altro! Ma, ripeto, per me non si può vivere di ricordi, la vita è cambiata, i tempi sono cambiati... ma soprattutto le persone sono cambiate!... Oddio in alcuni casi mi sembra di rivedere le stesse persone... mah... sarà il caldo!

Buona estate a tutti!

L'Italia

di Irene Mobilia

Guardando la televisione, sono stata attratta da una carta geografica che rappresentava la nostra penisola. Non è la prima volta che mi capita sott'occhio l'italica Terra ma ora, non so perché, mi è sorta una domanda alla quale, a dire il vero, non saprei dare una risposta. Mi sono chiesta come abbia fatto l'Italia ad assumere la forma di uno stivale, che non è poca cosa. Non è, infatti, una configurazione geografica diffusa, perciò la mia muta questione è rimasta senza risposta. Allora ho preso a pensare che in fondo quella forma è molto elegante; peggio sarebbe stato se avesse assunto l'aspetto di una ciabatta, destinata ad ospitare piedi odorosi (?) di formaggio. L'avremmo ammirata ancora? Ne dubito e, quindi, la spiegazione che mi sono data, da ignara geografa, è che la penisola abbia preso la forma di uno stivale per potere assestare un calcione a chi avesse tentato di farle del male.

Sono stati tanti, in effetti, ad averla maltrattata nel corso dei millenni. Chi la voleva conquistare, chi pretendeva di conservarla libera dalle folle di cenciosi stranieri che tentavano di introdursi in essa, di soppiatto o no. Mah, chissà quale potrà essere il motivo più attendibile, dal momento che l'Italia, così distesa "longa longa" in mezzo ai mari, suscitava la cupidigia di molti avventurieri.

Infine, sembra che lo stivale si stia riempiendo di "pietruzze" strane che altri non vogliono accogliere sulle loro spiagge. Al proposito, si potrebbe obiettare "un po' per ciascuno, non fa male a nessuno". Bah, questa ad una sempliciotta come me sembrerebbe la soluzione migliore, tale da soddisfare non solo coloro che sono riluttanti ad aprire le loro porte, ma anche le richieste di papa Francesco, sempre espresse con grande tristezza.

L'Italia, comunque, resta la più bella Terra, come possono testimoniare tutti quei popoli, barbari e no, che l'hanno scelta come propria dimora. Da loro, in fondo, discendiamo un po' tutti in quanto figli di Adamo ed Eva, premurosi allevatori di cicogne inviate in tutto il mondo con i loro panierini pieni di marmocchi variopinti.

SANTA CROCE DEL SANNIO Strategie aree interne e lo sviluppo che vogliamo

della redazione

Un interessante incontro è stato tenuto, lo scorso 25 luglio, in quel di Santa Croce del Sannio, organizzato dal Gal Alto Tammaro e UNCEM. Un'aula consiliare gremita di amministratori, sindaci del Tammaro e del Fortore, rappresentanti di molte associazioni e istituzioni nonché gente comune, per ascoltare gli interventi dei relatori su tematiche quanto mai importanti per disegnare il futuro dei nostri territori montani a forte rischio di estinzione.

Alquanto qualificato il tavolo della presidenza riunito per discutere delle azioni sistemiche da mettere in campo al fine di invertire una rotta che va verso lo spopolamento e l'abbandono. Presenti l'assessore regionale all'Agricoltura, Nicola Caputo, il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, i consiglieri regionali, Mino Mortaruolo e Gino Abbate, il sindaco di Santa Croce, Antonio Zeoli, il presidente della provincia, Nino Lombardi, il presidente dell'UNCEM Campania, Vincenzo Luciano, il presidente del Gal Alto Tammaro, Antonio Di Maria, il presidente nazionale dell'UNCEM, Marco Bussone.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco Zeoli, a prendere la parola è stato Clemente Mastella che ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro che offre l'opportunità di ragionare su un concetto politico di crescita che, partendo da un percorso di riequilibrio, tenga conto dei servizi e della mobilità, utilizzando coefficienti diversi rispetto ad altre zone; insomma una sorta di azione di perequazione. Un territorio ricco di risorse che devono, in ogni modo, essere sfruttate al meglio per poter generare sviluppo e crescita socio-economica, a iniziare dalle acque dell'invaso. Il sindaco Mastella, a conclusione, invita tutti a definirlo Lago e non Diga, se non altro per un fatto attrattivo e dargli anche un nome: "Lago del Tammaro, Morcone - Campolattaro".

Piuttosto articolato l'intervento del presidente del Gal, Antonio Di Maria, che, in sintesi, riportiamo qui di seguito: "Partiremo con una fase di ascolto del territorio e ne presenteremo la proposta. Le zone interne rappresentano una risorsa per l'intero Paese, ma dobbiamo combattere contro lo spopolamento e la denatalità. Su questo va aperta una discussione che deve convergere in una proposta chiara, partecipata e condivisa da tutti, ciascuno in base al proprio ruolo, istituzionale o meno che sia. L'area del Terno-Tammaro è stata selezionata per il programma della Snai (Strategia nazionale aree interne), una delle quattro a livello regionale e delle settantadue nazionali. Dopo questo tavolo chiederemo alle istituzioni nazionali che le nostre aree abbiano una pressione fiscale di vantaggio e meno burocrazia. In poche parole, un quadro normativo che valorizzi le risorse di cui sono ricchi i territori interni, in modo che esse abbiano una ricaduta concreta in termini economici". Dopo gli altri interventi, tutti di alto profilo, ci piace concludere questo articolo con una citazione del presidente Bussone: "Non siamo 'non luoghi', ma luoghi di identità che hanno capacità di rappresentarsi e dare rappresentanza e, facendo questo, riusciamo a essere comunità più unite".

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA

SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genù
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
* Ristorante Pizzeria *
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

LUIS
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di BRINO
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13
Cell. 329 6722757
**Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP**
**Professionista
Antincendio**

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 206 Morcone (BN)
Cell.: 380 778 3951

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

Florista
PRIMA
di Mazzucco Mariassunta
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
dalla compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

Officina Grafica
LUCA CAROZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

IT>
kiklos
Servizi & soluzioni d'impresa
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA TECNICA
PER STAMPANTI OFFICE E PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche - Arredo ufficio
► f @ in ◄
Via Santa Caterina, 18 (z.i.) - Montefredane (AV)
e-mail: info@kiklosonline.it - Tel. 0825 2771174

BENEVENTO Incontro dei Vescovi sulle "Aree interne"

di Marisa Di Brino

Lunedì 10 e martedì 11 luglio una trentina di Vescovi, provenienti dalle diverse regioni del Paese, hanno dato vita a Benevento alla terza tappa di un percorso volto a riflettere sulle cosiddette "Aree interne". Si tratta di territori distanti dall'insieme dei servizi essenziali e spesso penalizzati nell'assegnazione delle risorse; territori esposti a un processo di decremento progressivo della popolazione, che rischia di comprometterne le ricchezze ambientali e culturali.

Lo sguardo dei Pastori ha unito il punto di vista del tessuto sociale con le problematiche e le opportunità pastorali. La cornice di fondo è stata assicurata dalla riflessione teologico-pastorale di mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, con un intervento focalizzato sull'esercizio del ministero ordinato alla luce del mutamento ecclesologico operato dal Concilio Vaticano II.

L'attenzione si è quindi concentrata sulle prospettive con cui oggi affrontare nuove forme di presenza e di servizio ecclesiale in zone per molti versi disagiate: sono passaggi che – ha sottolineato – comportano un nuovo modo di concepire la figura del presbitero, a partire dalla rivisitazione del suo servizio di presidenza. Si tratta di conside-



rare il ministero ordinato come differenziato e articolato al suo interno; di valutarne le possibili analogie con il ministero episcopale; di immaginare nuove ministerialità laicali.

Gli spunti offerti dal relatore hanno suscitato un vivace e fraterno confronto tra i Vescovi, a testimonianza di una volontà condivisa di progettare l'azione pastorale con una rinnovata attenzione alla cura delle relazio-

ni e della corresponsabilità per continuare ad accompagnare il cammino di fede delle comunità. Con sguardo pastorale è stata anche condivisa la preoccupazione sui rischi connessi alle proposte di autonomia differenziata: il timore è che possa indebolire i legami di solidarietà che promuovono la persona e rendono coesa la comunità nazionale. Al riguardo il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e pre-

sidente della CEI, si è fatto voce della necessità di investimenti e infrastrutture che contribuiscano a contrastare le difficoltà legate allo spopolamento delle Aree interne.

Nell'offrire la disponibilità e l'impegno della Chiesa, ha invitato anche i Comuni a superare ogni campanilismo e a lavorare insieme secondo una logica di rete. A livello pastorale – ha aggiunto – proprio le "Aree interne" possono diventare un indicatore che anticipa i problemi e chiede di ripensare la ministerialità in comunità rimaste senza la presenza stabile di un parroco. Nelle conclusioni Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della CEI, ha incoraggiato ad assumere con rinnovata passione la missione ecclesiale di favorire l'incontro con Gesù Cristo all'interno delle concrete situazioni in cui oggi la nostra gente si trova a vivere. Serve – ha auspicato – una nuova spinta creativa che, alla luce della mobilità odierna, attivi pensieri, percorsi ed esperienze all'insegna della comunione e della solidarietà.

Dagli UFO agli UAP

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Gli UFO (oggetti volanti non identificati) sono diventati adesso UAP (fenomeni aerei non identificati) e saranno studiati in maniera rigorosa da una commissione della NASA che cercherà di avere il maggior numero di dati disponibili.

Questo argomento ha sempre suscitato un acceso dibattito, ma non bisogna necessariamente pensare a qualcosa di esterno al nostro Pianeta (anche se non viene escluso a priori). Come sempre "affermazioni straordinarie richiedono prove straordinarie" e sembra che il miglior modo per ottenerle sia avere un ampio bagaglio di dati da analizzare per trarre le conclusioni. Si tratta di qualcosa che sembra "scontato" ma, considerando la varietà dei fenomeni coinvolti e il fatto che spesso sono rapidi nello svolgimento, non è sempre facile riuscire ad avere molti dati da poter sottoporre agli esperti.

La NASA ha tenuto una conferenza recentemente, e molti esperti sono stati chiamati a rispondere alle domande sugli UAP, astronauti, astronomi, giornalisti, oceanografi e altre tipologie di scienziati che dovrebbero permettere di avere una visione completa dei vari fenomeni, ma uno degli ostacoli maggiori riguarda la mancanza di dati, problematica che potrebbe essere ridotta in futuro.

Bisogna, poi, considerare che i fenomeni aerei non identificati potrebbero essere legati a tecnologie attualmente segrete sia statunitensi che di altre nazioni e, come i militari (o altre agenzie collegate), non vorrebbero renderle note anzitempo creando, così, di fatto un ostacolo all'identificazione di alcuni

UAP (ma non di tutti).

La NASA è interessata a questo genere di studi, in quanto permetterebbero di conoscere meglio il nostro Pianeta ma anche di rendere più sicuri i nostri cieli. Attualmente, il lavoro del pannello di esperti è quello di creare una *tabella di marcia* per riuscire a identificare, o almeno raccogliere, dati sui futuri fenomeni (e potenzialmente spiegarne di passati).

Non si esclude in senso assoluto la possibilità di tecnologie "aliene" ma non ci sono neanche prove in tal senso. David Spergel (astrofisico ex-NASA e a capo della commissione) ha chiarito che "per affermare che abbiamo visto qualcosa che è la prova di intelligenza non umana, sarebbero necessarie prove straordinarie. E non le abbiamo. Penso che sia importante chiarirlo".

Ma anche se la maggior parte dei fenomeni è spiegabile, alcuni effettivamente non sono ancora stati identificati.

Un esempio è una sfera metallica ripresa in Medio-Oriente nel 2022 e attualmente ancora non identificata. Non sembra essere pericoloso per gli aeroplani e ha caratteristiche compatibili con altri fenomeni aerei non identificati. Il caso risulta ancora senza spiegazione e aperto a nuove analisi.

Un miglioramento della capacità di analisi potrebbe arrivare grazie a nuovi sensori. Per esempio, si potrebbero studiare sensori *ad hoc* in grado di rilevare meglio le caratteristiche tipiche degli UAP. Inoltre il gruppo di lavoro utilizzerà sensori civili, commerciali e della NASA già esistenti per continuare la raccolta di dati. Ci saranno *partnership* con le università e altre agenzie, anche straniere, per sfruttare satelliti per l'osservazione terrestre. In definitiva, è possibile che nei prossimi anni il numero di fenomeni aerei non identificati cresca ma che ci siano anche più risposte da parte degli esperti che permetteranno di renderli non più «non identificati».

Nella prossima rubrica analizzeremo più a fondo alcuni di questi fenomeni non identificati e riporterò alcune delle testimonianze più rilevanti, anche di esperienze ascoltate direttamente. Vi racconterò anche di un'esperienza vissuta da me personalmente tanti anni fa!



Letteralmente... senza parole

di Antonio Tammaro

Che lingua parliamo, oggi? Spesso mi faccio questa domanda e mi rispondo "l'italiano di oggi" che non è certo l'italiano di ieri e che non è certo l'italiano di domani. Insomma una lingua in evoluzione, il che è plausibile ma alquanto destabilizzante: le mutazioni linguistiche comportano un cambiamento del modo di pensare il mondo, gli "stregoni" del Novecento filosofico sostenevano che i limiti del nostro linguaggio sono i limiti del nostro mondo e che ciò di cui non si può parlare si deve tacere. Secondo questa concezione, il nostro pensiero sulle cose si forma solo limitatamente alle parole di cui disponiamo in quanto non riusciamo ad avere pensieri a cui non corrisponde una parola: in realtà le parole non sono solo gli strumenti per esprimere il pensiero bensì, al contrario, dovrebbero fornirci i presupposti per poter pensare.

Molti studiosi contemporanei sono giustamente preoccupati dall'impoverimento linguistico: negli ultimi trent'anni siamo passati a una fase dove le cose che sappiamo, dalle più elementari alle più complesse, non le abbiamo apprese necessariamente per il fatto di averle lette da qualche parte ma semplicemente perché le abbiamo viste in televisione, al cinema, sullo schermo di un computer, oppure sentite dalla viva voce di qualcuno, dalla radio, da un amplificatore o dai social che invadono i nostri smartphone. Sono circa tremila le parole che, secondo il vocabolario Zanichelli, stanno scomparendo per mancanza d'uso. Volendo usare una di esse si tratta delle cosiddette parole "desuete": se, ad esempio, si usa il termine "astruso" probabilmente chi ascolta non capisce e pensa che sia complicato, difficile da comprendere e, questo, fortunatamente è uno dei casi in cui significato e significato si compenetrano. Ma usare termini come "atavico", "basito", "esiziale", "sciamannato", "pleonastico" può apparire anacronistico più che "vetusto" e ti farà sembrare certamente molto più presuntuoso che "spocchioso". Se poi uno da tutto questo rimane "trasecolato" potrebbe piuttosto essere scambiato per una specie di viaggiatore del tempo incastrato nei secoli che per uno che è rimasto scioccato. Insomma molto più "trend" aggiungere al nostro "charme" una parlata "fashion" con termini stranieri che ci fanno sentire al "top" della nostra stupidità intellettuale.

Ritornando alle statistiche, pare che la soglia di attenzione alla lettura di un qualsiasi testo da parte di un utente medio si aggiri intorno ai cinque secondi prima di scrollare al post successivo. Pertanto, catturare l'attenzione del lettore è diventata un'impresa titanica. D'altro canto la comunicazione ha subito un ridimensionamento imposto dalle tempistiche e, soprattutto, dai messaggi promozionali che, purtroppo, anche a livello professionale e istituzionale, hanno subordinato la contenutistica. Un *modus comunicandi* molto più legato alle immagini, alle suggestioni emotive degli accompagnamenti sonori, che ha contagiato quasi tutti gli ambiti della comunicazione. Conduatrici di programmi televisivi, giornalisti e *influencer*, sempre più spesso, si esibiscono in performance da formula uno e, in alcuni passaggi e atteggiamenti, sembrano molto più preoccupati del tempo impiegato per trattare gli argomenti che del contenuto degli argomenti stessi. Taglia, taglia... c'è la pubblicità! Insomma tempi duri per chi deve comunicare qualcosa. Siamo rimasti letteralmente... senza parole!

FRAGNETO L'ABATE Incontri di kickboxing

da "Informatore Sannita"

Lunedì 3 luglio a Fragneto l'Abate si è svolta la 6ª edizione degli incontri di kickboxing targata Christian's Gym.

Oltre 25 atleti si sono sfidati sul ring in un evento serale con circa 250 spettatori. Alcuni match si sono svolti secondo le regole del light contact, altri invece si sono svolti a contatto pieno, frutto dell'impegno e sacrificio in palestra strappando applausi al pubblico estasiato, il tutto onorando la massima espressione dei valori della kickboxing: lealtà, sacrificio, impegno, confronto e disciplina.

Purtroppo non è stato possibile, per questioni di tempo, mostrare tutte le attività che la Christian's Gym offre. L'evento è stato ideato e perfezionato dall'istruttore Christian Pernicano, che da tempo si pone, nella propria attività, come obiettivo quello di rendere un corpo efficiente a 360° permettendo di raggiungere una condizione fisica perfetta attraverso esercizi con fitball, anelli, parallele, kettlebell, capriole, verticali, ruote, corde, airbike e tanto altro. Un vero e proprio campo di battaglia che appassiona persone di diversa età e sesso.

"Ogni anno – ha detto Pernicano – cerchiamo di cambiare sempre luogo per le nostre edizioni, poiché i numerosi iscritti vengono da diverse zone della provincia. Diverse sono le richieste per questo evento in quanto, oltre a rappresentare una serata di sano sport per gli iscritti e le loro famiglie, è un momento di aggregazione per tutti coloro che partecipano come spettatori e che potranno così godere di una serata piacevole, in amicizia e piena di adrenalina. Come palestra aspettiamo il nuovo anno sportivo per riprendere a combattere con le gare. È doveroso ringraziare tutte le persone che di volta in volta si impegnano per la realizzazione dell'evento".



Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

PASSAPAROLA
LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICHETTIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER
Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

GUARDIA SANFRAMONDI "Il tempo è un'illusione" è il tema della XXX edizione di Vinalia

di Sandro Tacinelli

È da sempre la più effervescente rassegna enogastronomica del Sannio e... oltre. Torna, a Guardia Sanframondi, la magia di Vinalia che raggiunge un primato ragguardevole: i trent'anni di attività.

Le date sono quelle di sempre: dal 4 al 10 agosto prossimo. Il tema scelto è "Il tempo è un'illusione", affermazione di Albert Einstein che, con la sua teoria della relatività, ha svelato che la soggettività del tempo è pura realtà.

"La fatica, la disillusione, l'amarrezza, però - dichiarano gli organizzatori - non sono un'illusione e per mille passioni e mille ragioni, considerando che gli scorggiatori di professione non devono mai vincere, non può mancare in questi tempi di pensiero triste una ventata di allegria, alleata formidabile di una proposta che negli anni ha conquistato un'onesta reputazione che travalica anche i confini regionali e quindi ha tanti amici".

Pr questa tornata 2023 Vinalia si fregia anche di un altro dato di rilievo: la Giunta della Regione Campania ha riconosciuto all'iniziativa guardiese il titolo di "Evento di interesse regionale".

Continua, quindi, il progetto "educazione al vino" che prevede l'immane incontro degli enoturisti con le cantine aderenti lungo il ricchissimo percorso del gusto con tante proposte gastronomiche di qualità che si inerpica nelle stradine del centro antico, fino alla postazione del Sannio Consorzio Tutela Vini, a Palazzo Marotta-Romano. Queste le aziende in vetrina: La Guardiense, Cantina Morone, Vigne storte, Bicu de Fremundi, Denica, Cantina Pirata, Cantina di Solopaca, Pietrefitte, Santimartini, Vigne sannite, Fontana reale, Colle dei Siduri, Fontanavechia, Cantina Sciore, Triodiversità e Cantina del Maresciallo.

Il piazzale d'armi del castello medievale, invece, ospita lo show cooking con una programmazione enogastronomica di assoluta eccellenza che coinvolge i giovani e blasonati Chef: Giu-

seppe Daddio e Aniello Di Caprio, Assunto Piramide, Pietro Leonetti, Francesco Varricchio e le Vitolcoltrici chef, Pasquale Felice, Mario Milo, Gabriele e Gianna Piscitelli.

Significativi come sempre gli appuntamenti culturali come quello curato dal critico letterario Giuseppe Colangelo dedicato a Rocco Scotellaro da Tricarico. Il poeta contadino che, come diceva Carlo Levi, "volle vivere in pochi anni tutta la



lotta della sua gente per conquistarsi la libertà, l'autonomia, la cultura, la poesia".

Un altro momento riguarda le macchine del tempo di Alfonso Sellaroli, dal titolo: "Il restauro delle macchine del tempo di Alfonso Sellaroli tra genius loci e genius saeculi". L'iniziativa è tesa al ricordo dei compianti Giuseppe e Valentino Romano. A testimoniare la genialità dei due fratelli guardiesi sarà l'Assessoria Regionale alla Formazione, on. Armida Filippelli, guardiese anch'essa.

Imponente, poi, la programmazione di VinArte, giunta ormai alla XIII edizione, sotto la direzione artistica del suo ideatore Giuseppe Leone.

"A VinArte e dintorni, lungo un percorso intrapreso nel corso di Vinalia - afferma Leone - si trovano concentrazioni decisamente alte, rispetto a diverse aree culturali e manifestazioni, di artisti applicati ed amici. Il disegno, la pittura, lo

scatto fotografico, l'oggetto scultoreo a VinArte non sono mai solo gioco, esercizio, ricerca, preghiera, estasi. A VinArte segno e disegno diventano con facilità e felicità anche materiali d'uso: messaggi precisi, didattica, ex voto, intrattenimento, narrazione. E il bello è che, anche in questo caso ben più che altrove, tali produzioni spesso si originano in ambito dove l'interscambio culturale è sempre ben presente, e anzi apertamente sollecitato dai vari operatori, che volentieri amano riconoscersi in un rapporto di felice amicizia".

I luoghi del borgo antico guardiese saranno abitati dalle opere pittoriche di Raffaele Canoro, Michelangelo Della Morte, Cosimo Mannu, Valdemaras Šemeška, Margherita Palmieri che incontreranno la scultura attraverso le opere di Aniello Scotto, Emanuele Scuto, Ernesto Pengue e Mariano Golia.

Azzurra Immediato, alla direzione della Sezione Fotografia, porta inoltre in mostra le immagini de il Collettivo La ZONA - Federico Iadarola, Gianfranco Molinaro, Pasquale Palmieri, Annibale Sepe, Luigi Salierno - Anuar Arebi, Luca Gamberini, Francesco Garofano, Mara Mazzucco, Fabio Ricciardiello, Anna Rosati, Natalino Russo e Antonio Del Donno. Sempre per la fotografia anche la personale "L'oro di Guardia" di Cosimo Petretti, presidente del Circolo Fotografico Sannita.

Non poteva mancare la musica live con due proposte serali in piazza Mercato e piazza Fabio Golino, con i gruppi: JAM SESSION, TRICK OR 3, UNDERGROUND QUARTET, HEAD OR TALES DUO, CAMMAROTA BASS QUINTET, LELLO PETRARCA TRIO - ANTONIO PERNA QUINTET, IL POZZO DI SAN PATRIZIO, ALMATERRA POPOLARE, MOLOTOV D'IRPINIA, O.M.P., BABBUZZI ORKESTAR, MOIFA', RISERVA MOAC e, a seguire, DJ SET NIKY PACELLI.

Per approfittare delle diverse offerte e per costruire il proprio percorso rigenerativo basterà prenotarsi sul sito internet www.vinalia.it

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Patate arraganate

Questo piatto gustosissimo della cucina meridionale prende il nome da "arraganate" o "raganate" che, nei vari dialetti del Sud, significa appunto "origanate", cioè arricchite con l'origano.

Non sempre bisogna fare una spesa enorme per portare in tavola un piatto gustoso. Anzi, spesso abbiamo già in casa molti degli ingredienti che servono per ricette prelibate come questa che proponiamo.

Gli ingredienti utilizzati tradiscono l'origine povera del piatto e le caratteristiche principali sono la croccantezza e i profumi tipicamente mediterranei, ottenuti grazie alla panatura e all'utilizzo di prodotti base della cucina del Sud.

Le patate arraganate sono un piatto tipico della tradizione contadina: la teglia appena sfornata veniva avvolta con degli strofinacci per essere tenuta al caldo e portata nei campi per le lunghe giornate di lavoro.

La ricetta

Ingredienti: 1 kg di patate; 150 gr. di mollica di pane raffermo; 100 ml di latte; olio evo; origano; aglio; prezzemolo; sale.

La preparazione

Dopo aver pelato le patate, ridurle in fette non troppo doppie e immergerle in acqua fredda. Tritare in modo grossolano la mollica di pane e inumidirlo con il latte. Strizzare il composto e collocarlo in una ciotola. Tritare l'aglio, il prezzemolo e l'origano e collocare il tutto nella ciotola insieme al pane mescolando il composto con l'olio evo. Scolare le patate e condire con sale e olio.

Oliare una teglia e collocare le patate componendo degli strati insieme alla mollica facendo attenzione a non utilizzarla tutta. La parte rimanente servirà a coprire l'intero composto su cui verrà cosparsa un filo d'olio. Infornare per 30 minuti a 180°.

Buon appetito!



RADUNO AUTO D'EPOCA

Quattro passi nel Parco Regionale del Taburno

del Club Ruote Storiche

Nella giornata di domenica 2 luglio ha avuto luogo l'atteso raduno di auto d'epoca "Quattro passi nel Parco Regionale del Taburno", organizzato dal Club Ruote Storiche di Benevento, guidato dal prof. Michele Benvenuto.

La maggior parte dei partecipanti è giunta da fuori provincia e fuori regione, giacché in corso a Benevento la Festa della Madonna delle Grazie; ma in realtà lo scopo del raduno era proprio quello di far conoscere le nostre bellezze storico-monumentali ed ambientali a coloro che non conoscevano questo grande patrimonio culturale. E ne sono rimasti entusiasti.

La manifestazione ha avuto inizio a Montesarchio dove, nella grande piazza Umberto I era stato riservato un vasto spazio per una sosta espositiva delle vetture. Ad accogliere i presenti, il vicesindaco ed assessore Morena Cecere che con la sua eleganza e simpatia ha saputo trasmettere i momenti storici del comune accompagnandoli con numerose foto di gruppo. Ci si è successivamente spostati per raggiungere il Castello e il Museo Archeologico del Sannio Caudino dove gli equipaggi ospiti

hanno potuto apprezzare l'area culturale e lo spettacolare paesaggio della intera Valle. Di qui la discesa a valle e successivamente l'arrampicata per raggiungere il Monte Taburno. Spettacolo da favola quello della foresta quasi interminabile e ricca di spunti altamente apprezzabili come Campo Cepino e Campo Trellica.

Numerosi i turisti nelle aree picnic che applaudivano il passaggio della nostra carovana. La discesa verso la Piana di Prata è stata condizionata da numerosi blocchi di roccia calcarea franati sulla carreggiata tanto da costringere ad una vera gimkana e ad una andatura a passo d'uomo che non hanno consentito di godere della vista verso valle. Nel Ristorante "Il Chioschetto" in Cacciano di Cautano l'epilogo della manifestazione

con scambio di doni e gemellaggio con il Club di Auto d'epoca di San Pietro Infine (CE) rappresentato dal dott. Fabio Vecchiarino. Testimoni d'onore il Cav. Raffaele Paradiso da Canosa di Puglia e l'arch. Antonio Antonilli da Pescara. Brindisi di chiusura e risalita nella piazza di Cautano dove, senza la più pallida presenza amministrativa si è proceduto, come

da programma, ad un rinfresco di chiusura e commiato.



MORCONE Si ripete l'evento, il ritorno alla danza

di Arnaldo Procaccini

È trascorso un anno dalla passata edizione il 25 giugno 2022, quando le allieve del Centro Studi "Danza e Danza" di Morcone, si esibirono presso il Centro Universitas, riscuotendo il successo che merita chi dell'arte ne fa uno stile di vita, l'eloquente biglietto da visita che distingue nel quotidiano modo di essere. Danza, quale rappresentazione sublime nei movimenti, che eleva l'immaginazione, trasporta in un mondo surreale, che stimola esuberanza e fantasia.

Lo scorso 30 giugno si è tenuto, presso il Centro Universitas, il "saggio di fine corso" giunto alla XXIX edizione, in crescendo nella qualità delle esibizioni. Per i protagonisti significativo traguardo, che rafforza volontà e passione.

Numerosa e sentita la partecipazione di quanti vivono la manifestazione, quale evento di inizio estate da non perdere, per l'entusiasmo in grado di suscitare. Magica l'atmosfera, totale la concentrazione: nel variegato contesto che avvince, gli spettatori in sala estasiati dalle evoluzioni, diventano parte integrante delle rappresentazioni che si susseguono.

Denso il programma della serata. La parte prima esprime il dramma in maniera coinvolgente, dell'artista Claudia Lopez, prima ballerina, che, ultimato il corso di danza, si accinge a lasciare ciò che è stato, per affrontare realtà diverse. Pervade la commozione, tanti i rimpianti per quanto resta

indelebile nel tempo, che comunque dà l'impronta al prosieguo, con prospettive che vanno ben oltre, data la spiccata personalità che la distingue e le esperienze acquisite. Nell'interpretazione di "Bolero", meravigliosa e conturbante danza, "il passo d'addio" di Claudia Lopez, accompagnata dal danzatore ospite Gaetano Messina, con musica di M. Ravel e coreografia di Ilaria Guzzo.

La parte seconda, "Bohemien Rhapsody", con musica dei Queen e coreografia di Ilaria Guzzo. Infine la parte terza, "La Fille Mal Gardee", con musica di F. Hèrold e coreografia di Ilaria Guzzo, che vede interpreti: Claudia Lopez (Lise); Gaetano Messina (Colas); Carlotta Cafieto (Madame Simone); Virginia Ciccarello, Ginevra De Luise, Enza Guerrera, Giada Mannello e Sabrina Simeone (le amiche); Serena Apollonio, Clarissa Girello, Fabiana Di Gregorio, Nicole Errico, Alice Mancini, Martina Narciso, Giulia Piccirillo, Sara Rinaldi e Chanel Vignali (le mietitrici); Martina Colangelo, Gaia De Luise, Beatrice Lombardi, Elisa Parlapiano Sarah Studach e Ludovica Zaccarino (i pulcini).

In chiusura, il saluto commosso di Claudia Lopez e l'appuntamento a settembre di Ilaria Guzzo, direttrice della Scuola Danza, all'apertura dei corsi 2023/2024. In bocca al lupo, sempre più in là nelle manifestazioni che seguiranno!



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Donato
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

PROMOSTAMPA
serigrafia
Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

MVT travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204058

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl
328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

SASSINORO 150 anni fa: al "Canale" da una nuova fontana sgorga acqua limpida

Ricorre quest'anno il 150° dalla costruzione della fontana che consentì alla nostra comunità di migliorare notevolmente le proprie condizioni di vita. Dalla tradizione orale e dai pochi documenti disponibili è possibile ricavare informazioni sufficienti per ripercorrere a grandi linee la storia della sua costruzione.

di Remo Iamiceli

Dopo la fine dell'epidemia della peste (1656-58) a Sassinoro rimasero in vita 63 persone, nel 1613 sono documentati circa 230 abitanti. L'acqua era fornita in quel tempo dalla "Fontana vecchia" che si trovava all'incrocio tra la strada che sale verso Santa Lucia e la pedemontana diretta a sud, a monte dell'attuale parcheggio. Negli anni successivi (probabilmente tra la fine del XVII secolo e il 1728) sia per la scarsità d'acqua che aveva messo a dura prova la popolazione durante l'epidemia, sia per il naturale incremento demografico (nel 1669 gli abitanti erano quasi cinquecento) si scavò un canale che dalla contrada "Pisciarello", solcando il fianco della collina posta a monte della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, portava l'acqua abbondante fin sull'estremità nord-ovest della piazza attuale. È bene tener presente che questa, allora, era un falsopiano completamente fuori dal nucleo abitato racchiuso nelle mura e costruito su una cresta rocciosa sulla cui parte terminale, rivolta a nord, si ergeva il Palazzo. Parte di quella roccia rimase in vista fino al 1968 quando fu coperta dal poderoso muro al di sotto dell'edificio scolastico costruito al posto del Palazzo nel 1959. Di fianco c'era la Porta di Corte che si apriva verso una strada molto ripida e si collegava a quel piano, dal quale un'altra via, sul lato opposto, si dirigeva verso la Porta delle Danze. Quel canale fu



3. San Michele pesa le anime con la bilancia (Dal "Polittico del Giudizio finale" di Rogier van der Weyden, 1450 - Museo dell'hotel - Dieu, Beaune - Francia)

do manodopera senza alcuna ricompensa, la fontana fu terminata nel 1873. Il disagio ebbe fine grazie a un intervento radicale di ampio respiro che oltre a dare una sistemazione decorosa e monumentale alle acque del paese, servì soprattutto a valorizzarle e a consentirne un utilizzo multifunzionale adeguato alle esigenze dell'epoca

Sette cannelle gettano acqua al di sopra di un podio, che è base d'appoggio per i recipienti da riempire. Tre sono sul corpo centrale avanzato e fuoriescono dalla bocca di mascheroni stilizzati e scolpiti in pietra. Su due quinte frontali leggermente arretrate sono altre quattro cannelle, due su ciascun lato, incorniciate da margherite scolpite nella pietra. Il basamento al di sotto dei getti richiama il profilo sinuoso delle *tine* (tipici recipienti ansati di rame, usati per attingere l'acqua per uso alimentare). A destra e sinistra della struttura, e per tutta la lunghezza delle pareti laterali, scorrono due condotti con la sponda anteriore inclinata e appositamente scanalata per sfregare i panni da lavare, mentre l'acqua di scarico finale, in appositi cunicoli era convogliata verso gli orti che circondavano il paese ed utilizzata per innaffiare soprattutto in estate.

La fontana anche se fuori dal centro abitato divenne ben presto frequentatissima, luogo pieno di vita, di socialità autentica e teatro su cui quotidianamente, e dal vivo prendevano forma gli episodi più vari del vivere quotidiano, secondo i comportamenti dettati dal costume del tempo e dalla tradizione popolare. Era luogo di ritrovo, di incontri, di operosità, di chiacchierate, di risate, di pianti, di pettegolezzi, di schiamazzi, spesso di litigi per contendersi il posto all'inizio del lavatoio dove l'acqua, proveniente dalle cannelle, sgorgava ancora pulita. Erano in prevalenza donne le frequentatrici della fontana, perché a loro era riservato il compito di lavare i panni o fare il bucato, o sbrigare con l'acqua altre svariate faccende, tra cui rifornirsi quotidianamente con le *tine* dell'acqua per far fronte alle necessità della casa. C'erano addirittura giovani donne che per mestiere prestavano entrambi questi servizi. Ritornano allora in mente le snelle figure femminili il cui incede-

re disinvolto ed elegante si affinava proprio attraverso l'assiduo esercizio di portare sul capo la *tina* senza doverla tenere con le mani, lasciate libere di gesticolare per accompagnare le chiacchiere, o impegnate a tenere qualcos'altro, magari la mano di una bambina, come si vede nella foto. (Foto 4)

I graduali miglioramenti ci danno un'idea di come allora fosse lento e faticoso il cammino verso lo sviluppo per gente umile e laboriosa, in gran parte analfabeta e pressoché isolata, con pochissime opportunità di comunicazione, abituata da secoli ad una vita dura e austera, a subire in silenzio le decisioni di autorità lontane ed estranee, incuranti del suo destino. I nostri antenati, forti e tenaci, resisterono alle difficoltà, lavorarono uniti per migliorare le loro condizioni di vita, facendo affidamento solo sulle proprie limitate risorse, in questo modo conservarono e arricchirono i valori della loro cultura e li trasmisero ai posteri.

È doveroso riflettere brevemente sulla frase incisa sulla lapide incorniciata nel corpo centrale della fontana: CON L'AIUTO DEL POPOLO CONSERVATE E MIGLIORATE QUESTE ACQUE A. [NNO] 1873 D. [OMINI] FEDERICO DE GIORGIO SINDACO. (Foto 5)



5. Epigrafe della fontana

Pur nella loro estrema concisione le parole dell'epigrafe fanno capire che il sindaco le scelse ripercorrendo mentalmente i momenti rilevanti legati a quell'opera: la necessità della sua costruzione, la soddisfazione nel vederla compiuta, il destino futuro affidato ai posteri. Egli era vicino alla sua gente, conosceva bene i disagi che tutti avevano dovuto sopportare e quanto fosse stato decisivo il comportamento dei cittadini che, consapevoli dell'enorme beneficio che quella fontana avrebbe arrecato alla collettività, si erano uniti e concordemente avevano deciso di lavorare per la sua realizzazione. Ma, soprattutto, aveva ben chiaro in mente che la vita e le sorti degli uomini sono condizionate dai mutamenti della storia e che, ben presto, altri interventi sarebbero stati necessari per adeguare la fruizione dell'acqua a nuove esigenze. Questa fontana per il nostro paese è un "monumento" importante per la sua funzione, per il suo valore architettonico, ma soprattutto per il "monito" che rivolge ai posteri. È appena il caso di sottolineare che la parola *monumento* deriva dal verbo latino *monere*, che vuol dire *ricordare*, *ammonire*, perciò le motivazioni e le modalità della sua realizzazione, ancora oggi rappresentano un esempio di saggio comportamento per cittadini e amministratori.

Passarono altri settantasei anni prima che l'acqua entrasse finalmente nelle abitazioni (1949).

(Federico De Giorgio era figlio di Domenicoantonio, fratello di Serafino. Quest'ultimo, il 7 marzo del 1863 - sindaco in carica dal 1861 - fu sequestrato a scopo di estorsione, quindi assassinato. Il suo corpo fu trovato nei pressi del fiume Tammario in territorio di Sepino ai confini con Sassinoro. Gli autori del crimine, i due fratelli Agostino e Angelo Franco di Sepino e Domenico Di Vito di Sassinoro, disertore dell'esercito, diventato brigante, furono immediatamente scoperti e catturati dai carabinieri, quindi fucilati dai soldati piemontesi agli ordini del maggiore Giorgio Zettini (o Zettiri), il pomeriggio del 9 marzo 1863 in contrada Valle, davanti al Cimitero.

Di professione notaio, Serafino scrisse anche la monografia storica su Sassinoro contenuta nell'opera di Filippo Cirelli, "Il Regno delle due Sicilie descritto e illustrato" 1853).



1. Sassinoro: pianta della contrada Canale

così importante per gli abitanti che dette il nome a tutta la zona fuori delle mura e fino agli anni sessanta del secolo scorso qualcuno la chiamava ancora "Canale", e i più anziani "Quanale", con una dizione dialettale ancora più antica. (Foto 1).

Nel 1757 fu costruita una fontana che probabilmente consentiva di attingere l'acqua più comodamente. Ad essa apparteneva la cimasa riutilizzata e posta al di sopra del corpo centrale della nostra del 1873, che oltre alla data riporta il nome del sindaco Giovanbattista Conte sotto il profilo scolpito in bassorilievo della bilancia assunta nello stemma del comune che richiama i valori dell'uguaglianza, ma anche della giustizia che assolve o condanna (la bilancia è ripresa dall'iconografia di San Michele, patrono del paese, che viene rappresentato con in mano la bilancia con cui pesa le anime dei morti prima di accompagnarle nell'aldilà (*San Michele psicopompo*, cioè *accompagnatore delle anime*). Foto 2 e 3).



2. Cimasa della fontana del 1757

Anche se la costruzione di questa fontana fu un notevole passo avanti, le persone non tardarono a rendersi conto che, essendo a cielo aperto, il canale portava acqua in abbondanza ma non pulita e soprattutto d'inverno o con la pioggia era inevitabilmente torbida.

Il canale a cielo aperto fu sostituito con tubi di terracotta sotterranei per alimentare con acqua abbondante, sempre limpida e pura un'ampia fontana costruita nello stesso posto e in sostituzione della precedente. Moltissimi abitanti collaborarono con il sindaco ventisetteenne Federico de Giorgio, prestan-



4. La fontana nei primi anni del 1900. (Da una fotografia di Rocco Vignali - Morcone. Cartolina stampata da Archeoclub d'Italia, sede di Morcone, 1999)



Come d'aria

di Ada D'Adamo

Il 6 luglio, a Villa Giulia in Roma, si è conclusa la LXXVII edizione del Premio Strega 2023. È Ada d'Adamo, con il romanzo *Come d'aria* (Elliott), la vincitrice del Premio letterario più importante d'Italia. In giuria, quest'anno, oltre al ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano, tra gli altri anche la scrittrice Ester Viola, nostra conterranea.

Vasta commozione ha suscitato la proclamazione del libro vincitore perché, a ritirare il premio, è stato il marito dell'autrice, Alfredo Favi, in quanto, purtroppo, ella è deceduta prematuramente, per un male incurabile, il 1° aprile 2023, pochi giorni dopo la candidatura del suo romanzo, che aveva già vinto il Premio Strega Giovani 2023, il Premio Opera italiana della XLIX edizione del Premio Mondello, il Premio internazionale Flaiano speciale di narrativa 2023 e ottenuto la menzione speciale della 61esima edizione del Premio Campiello.

Lo stile narrativo del romanzo è scorrevole e incisivo, importante, se si tiene conto che si tratta di un esordio. I temi trattati sono, indubbiamente, forti e coinvolgenti e vertono sul rapporto d'amore tra una madre, Ada, e sua figlia disabile, Daria. Rapporto che, poi, diventerà paritario quando anche la madre si ammalerà.

Daria nasce con una grave malattia rara, non diagnosticata in tempo da rendere possibile un aborto terapeutico, che la costringe in carrozzina, quasi cieca e senza la possibilità di comunicare, se non con il pianto e con i morsi. Negli anni si è creata una simbiosi tra il suo corpo e quello della mamma che ha cercato di trasferirle il suo vigore e il suo amore. La malattia di Ada pone fine a questa intimità fisica ma avvicina ancor più le due donne, perché entrambe si troveranno a vivere le stesse difficoltà e a dover dipendere da qualcuno.

La scrittrice gioca con il nome della figlia Daria che, con un apostrofo, diventa D'aria. Nel suo nome, un destino che la priva, sin dalla nascita, della forza di gravità e dello splendore quotidiano dello stare in piedi e di muovere un passo. Nel libro c'è tutta la dolcezza dell'accettazione di una figlia con infiniti e irrisolvibili problemi, grazie anche all'unione e all'amore di due genitori che non conoscono sacrifici. Pur nella consapevolezza della gravità della malattia della bambina, non viene mai meno in essi il desiderio di combattere ogni giorno con tanto coraggio, scontrandosi con le difficoltà nel ricevere aiuto dalle istituzioni, non chiudendosi, però, in sé stessi, ma confrontandosi con altre analoghe situazioni.

Ada d'Adamo narra le sue battaglie quotidiane con una serenità e con un ottimismo davvero encomiabili, non ha paura di chiamare anche le cose più brutte, come la morte e la malattia, con il loro nome e mai traspare dalle sue parole alcun accenno di disperazione, di autocommiserazione o di cattiveria. Anzi è grata per il dono che la figlia le ha fatto venendo al mondo. E anche di fronte alla possibilità di lasciare sola Daria, a causa del suo male incurabile, ha la certezza che il suo babbo le sarà sempre vicino e la sosterrà. La vita è degna di essere amata, nonostante tutto.

Ancora una volta, grazie alla forza di un libro, al suo contenuto e alla sua eterna testimonianza che diventa terapeutica per chi scrive, si può dare voce e conforto alla disperazione e al buio.



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Non ragioniam di lor, ma guarda e passa!

Non ragioniam di lor, ma guarda e passa, è un celebre verso della Divina Commedia di Dante Alighieri, diventato un modo di dire comune, sebbene con numerose varianti, uguali nel senso, ma modificate nel testo ("non ti curar di loro", "non parliam di loro").

Dante ha una pessima opinione di quelli che, per viltà, nella loro vita non si schierano mai (gli ignavi), a differenza di lui, il cui destino fu proprio segnato dall'aver abbracciato idee politiche. Egli li pone nell'Antinferno, una collocazione che permette che i dannati possano perfino sentirsi superiori a loro: i malvagi, almeno, hanno scelto una strada, hanno preso una posizione, seppur quella della perdizione.

Per questo fa pronunciare a Virgilio la sdegnosa frase: di loro, che nessuna traccia hanno lasciato nel mondo, non vale neppure la pena parlare.

Nel linguaggio comune questo modo di dire viene usato con un tono di biasimo, rivolto a quelle persone per le quali non vale nemmeno la pena di sprecare parole di condanna: si deve solo andare oltre, soprassedendo in silenzio.



Michela Di Brino

Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (Bn)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telese Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (Bn)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (Bn)
 Cell. 3404185934

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (Bn)
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 955126 - Morcone (Bn)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (Bn)
 Tel. 0824 956410

PICK UP
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (Bn)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
 C.da Piana, 262 - Morcone (Bn)
 Tel. 3286229999
 info@mastrofrancesco.it

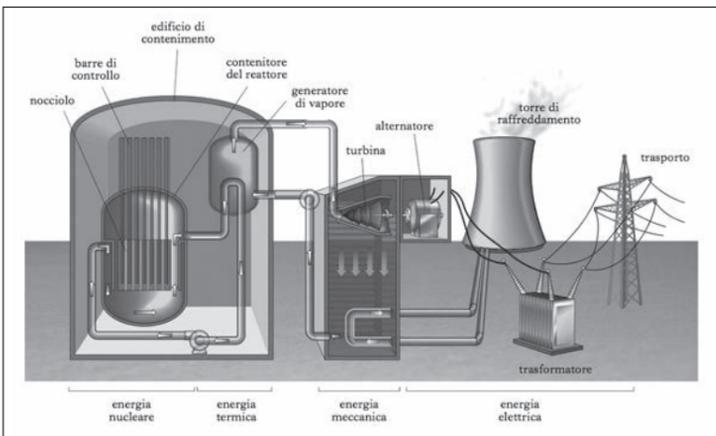
L'opinione di Giancristiano Desiderio

Ragione nucleare: agire non parlarne



a cura di Luca Velardo

Se è vero, come è vero, che oltre l'80% dell'energia primaria viene all'Italia da petrolio, gas e carbone, allora l'alternativa tra le fonti di energia possibile non è tra fossili e rinnovabili bensì tra fossili e nucleare. Con le rinnovabili, cioè le pale e i pannelli, non si soddisfa, infatti, nemmeno il fabbisogno dell'energia elettrica domestica, figurarsi se si possa puntare sulle cosiddette fonti di energia pulita per soddisfare il fabbisogno industriale e del sistema Paese.



Le rinnovabili possono essere utili per integrare, per aggiungere, per completare ma giammai per sostituire e per fare a meno della 'potenza energetica' - non solo dell'energia - che ci deriva dai fossili o dal nucleare. Le rinnovabili semplicemente non sono in gioco perché non sono in grado di sostenere il tradizionale mondo civile come lo conosciamo e come è stato creato dalla rivoluzione industriale in poi. Ciò che, invece, è in gioco è il nucleare. Sul quale, però - più che l'esito nefasto del referendum del 1987 - pende un pregiudizio tanto negativo quanto ideologico dell'ambientalismo italiano contemporaneo. Come si recupera il nucleare alla vita civile? Qualche giorno fa il ministro per le Infrastrutture, Matteo Salvini, presentando le opere pubbliche sulle quali il governo ha intenzione di investire per il futuro prossimo, ha toccato anche il tema delle centrali nucleari.

La sua dichiarazione precisa è stata questa: «Sono un nuclearista convinto, non possiamo precluderci nessuna fonte energetica: in sette anni potremmo avere un reattore nucleare attivo. Sono pronto a tornare al referendum e convocherò un tavolo sul nucleare».

Cosa c'è da dire su questo annuncio? Che è un annuncio e nulla più. Gli effetti del referendum di quasi quarant'anni fa sono ormai cessati. Se c'è una cosa che non va fatta per intraprendere la via necessaria del nucleare è la propaganda. Che il ministro Salvini sia un 'nuclearista' può far piacere e può essere utile, ma non è come dire è milanista: la scelta per il ritorno al nucleare va fatta su basi razionali e reali, non sul tifo e la fede. Le ragioni del nucleare non vanno usate sul piano elettorale e, anzi, hanno effetti elettorali positivi solo e soltanto se sono presentati al

di là delle strumentalizzazioni e della propaganda. Mai come in questo caso decisivo è fondamentale la serietà. Le polemiche, lo scontro, le tifoserie servono soltanto a non raggiungere lo scopo che, invece, è semplicemente vitale per l'Italia e la sua presenza nel mondo. Dunque essere chiari, precisi, quasi didascalici è importante perché il tema inevitabilmente non solo attrae, ma crea divisione. Eppure già oggi il governo italiano importa dall'estero una quota di potenza energetica prodotta con le centrali nucleari. Come a dire che si usa, ma non si dice. Sicuramente si usa ma non si fa, non si produce. Perché? Per scelte sbagliate, irrazionali e persino anti ecologiche, perché oggi proprio il nucleare di ultima generazione è la fonte più pulita e meno inquinante. Tutto il resto - a meno di non voler vivere nell'Arcadia pastorale - deve fare i conti da un lato con l'inquinamento e dall'altro lato con la incapacità di sostenere e alimentare il mondo, comodo e a portata di mano, come lo conosciamo oggi. La politica dell'approvvigionamento energetico riguarda la stessa capacità dello Stato italiano di essere presente con autorevolezza sulla scena europea e mondiale. Invece di essere divisiva e generare addirittura 'visioni del mondo' contrapposte, dovrebbe essere il più possibile unitaria.

Potàccio:

sil./po-tac-cio/; fon./pota'tʃ:io/; s. m. [(prob.) germ. pott, pignatta]

-1. Frammento, pezzo, cocci, rottame, resto; parte minuta distaccata da un oggetto più grande. (sempre al singolare, raro) Insieme di tutti i rimasugli di un oggetto un tempo integro. Es. "Te si menàto com' à nò tûrzo vicino a 'ssà mesàla: s' è fatto tutto 'no potàccio 'ndèrra!"

Sóccio:

sil./sóc-cio/; fon./sof:io/; agg. [lat. socius, compagno]

-1. Pieno, fitto, folto, gremito, serrato, spesso, compatto; insieme denso costituito da molteplici elementi della medesima tipologia'. "Pare ca taglia l'èrva co' la fröffece e la squadra, tanto ca è sóccia" -2. Totalità, per intero, in pienezza, dappertutto.

¹ Spesso rafforzato da una ripetizione dello stesso lemma.
² In questo caso, l'aggettivo viene utilizzato per indicare che l'insieme dei fili d'erba viene tagliato alla medesima altezza.

Tûrzo:

sil./tûr-zo /; fon./tu'rtso/; s. m. [gr. thyrsos, torsolo]

-1. Elemento centrale di ortaggi e frutta, parte dura e coriacea; nocciolo, nucleo, cuore. -2. (come aggettivo) Detto di persona dalla non spiccata personalità o dalle movenze poco fluide, il cui stato di inerzia continua a perseverare pressoché inalterato, anche se sollecitato da forze esterne. In generale, individuo molto lento nei movimenti o nel ragionamento. Es. "Viri 'sso tûrzo si sé leva da 'nànzi!"

Con i topi in città si rischia l'emergenza: ecco le cause e i pericoli per l'uomo

di Sante Roperto

La presenza dei topi nelle aree urbane non è una novità. È così da sempre, almeno fin da quando il processo di urbanizzazione ha coinvolto molte zone del mondo. Per cui tutte le grandi capitali del pianeta hanno dovuto, a fasi alterne, contrastare invasioni di topi. Ovviamente il problema diventa più grave laddove l'aumento di immondizia e la scarsa disinfestazione di alcune città facilita la proliferazione dei roditori. Non è una novità, infatti, che l'invasione di topi abbia coinvolto metropoli come Parigi e New York, ma anche molte altre cittadine americane o europee diventando, verso la fine dello scorso decennio, un vero e proprio problema di sanità pubblica.

Qual è la causa? Anche qui la mano dell'uomo ha contribuito: mentre i cantieri e la costruzione di nuove case distruggono le tane sotterranee, facendo emergere i ratti in superficie, la permanenza dei rifiuti urbani a lungo per strada fornisce loro una fonte inesauribile di cibo. A questo si aggiunge un'altra concausa, legata in parte anche al cambiamento climatico, perché gli inverni più miti, così come il forte caldo, facilitano la loro sopravvivenza e la loro riproduzione.

Questo fenomeno rappresenta un problema che rischia addirittura

di diventare un'emergenza se sottovalutato, considerata la concreta minaccia per l'uomo al quale i topi possono potenzialmente trasferire numerose zoonosi.

La prima patologia che viene in mente parlando di topi è la peste. Storicamente una delle zoonosi più antiche e letali che l'uomo ricordi, ma che in Italia manca da oltre mezzo secolo. Per quanto la peste sia meno diffusa nel mondo rispetto al passato, i roditori continuano a essere serbatoi della Yersinia pestis, il batterio che ne è responsabile.

Ma questi animali sono serbatoi anche di altre e più attuali patologie emergenti, tra cui la malattia di Lyme, largamente diffusa nel Nord America, o le infezioni da Hantavirus. Senza dimenticare il fondamentale ruolo epidemiologico dei topi nella Toxoplasmosi, nella Leptospirosi e nella Salmonellosi. Quindi, che sia come vettore intermedio di un'infezione, come serbatoio del patogeno o come veicolo principale di diffusione, i topi rappresentano un problema da affrontare, nel contenimento o nella prevenzione, per impedire che diventino col tempo un'emergenza per la salute dell'uomo e degli altri animali.



BENEVENTO Appassionati di podismo e trekking percorrono 18 km a piedi nella valle del Sabato a difesa dell'ambiente

di Alfredo Salzano

Sabato 8 luglio 2023, nei pressi della stazione ferroviaria "Arco Traiano" di Benevento, sulla tratta dismessa "Benevento-Avellino", si sono ritrovati dodici amici appassionati di podismo e trekking che hanno percorso la linea ferrata fino alla stazione di Prata, Pratola Serra.

Diciotto km a piedi, che hanno consentito loro di godere dello scenario suggestivo e mozzafiato che attraversa la valle del Sabato attraversando ben sei gallerie.

Lo scopo di questa avventura è stato quello di scuotere le coscienze dell'intera comunità locale per preservare, difendere e valorizzare le meraviglie del territorio "sannita-irpino".

Hanno partecipato all'iniziativa: Gianluca Verderosa, Felice De Rosa, Geppino e Gino Ricciardi, Angelo Campone, Michele Grosso, Michele Mainolfi, Anna Marmorale, Antonio Ambra, Raffaele Petrillo, Raoul Racchini, Enzo Pastore, Alessandro Giacinto.



Calcio: competizioni a tutti i livelli. Si esaltano i giovani

di Arnaldo Procaccini

Aprono le successive manifestazioni, gli incontri di qualificazione all'Europeo "Germania 2024". Partono in salita i campioni in carica: la Nazionale del tecnico Roberto Mancini, dopo il trionfo allo Stadio Wembley di Londra nel 2020, nella finale con la rappresentativa del paese organizzatore, nella gara di esordio giovedì 23 marzo (ironia della sorte), soccombe col risultato di 2-1, proprio con la finalista della passata edizione. Alla sconfitta con l'Inghilterra, segue domenica 26 marzo, la vittoria con Malta, col risultato di 2-0. Decisive le gare ancora da giocare, per l'accesso alla fase finale della competizione, in programma con Macedonia del Nord e Ucraina. Dalla competizione continentale, al Mondiale Under 21 "Argentina 2023", con l'Italia del tecnico Carmine Nunziata al posto d'onore, battuta in finale dall'Uruguay, col minimo scarto di 2-1. Segue l'Europeo "Georgia-Romania 2023", con gli "Azzurrini" del tecnico Paolo Nicolato alla ricerca di affermazioni. Non è così, delusione giovedì 22 giugno nella gara di partenza con la Francia, conclusasi col punteggio di 2-1 a favore dei transalpini. Pesano sul risultato finale, due calci di rigore non concessi, ed un gol valido annullato all'Italia. Sviste arbitrali che mortificano, considerato fra l'altro, l'inesistenza di

"moderni mezzi tecnologici" a supporto, in manifestazione calcistica di così alto rilievo. Se pur dai più, gli episodi considerati "eclatante scandalo calcistico", resta il risultato acquisito sul rettangolo di gioco, senza possibilità di appello. Immediato il riscatto dopo l'infortunio, con la vittoria sulla Svizzera domenica 25 giugno, col risultato di 3-2. Brillanti gli "Azzurrini" nella prima frazione di gioco, in vantaggio per 3-0, con reti messe a segno di seguito da Pirola, Gnonto e Parisi. Sofferenza nella ripresa, con la Svizzera in immediato recupero: appena al 7' del secondo tempo, il risultato è di 3-2, con gol realizzati da Imeri al 2' e Amadouni al 7'. L'Italia è in difficoltà, mentre gli elvetici appaiono irresistibili nelle manovre, con Amadouni al 16', vicino al gol del 3-3, su incursione elaborata dalla distanza. Sorvola il direttore di gara su gioco fallso in area dell'Italia: non concesso il calcio di rigore a favore della Svizzera (di nuovo il richiamo, sulla mancata predisposizione di "mezzi tecnologici". Infiniti, i 5 minuti di recupero dopo i tempi regolamentari: al triplice fischio di chiusura, persiste il vantaggio degli "Azzurri" col punteggio di 3-2. Lascia ben sperare l'immediato recupero, dopo

l'infortunio con la Francia. Ultima del raggruppamento da affrontare mercoledì 28 giugno, la Norvegia a quota "0" in classifica, dopo le sconfitte subite con Svizzera e Francia. L'Italia parte favorita nei pronostici, nel confronto con la cenerentola del girone, ma la realtà sul rettangolo di gioco è ben altra: al triplice fischio di chiusura del direttore di gara, il risultato è di 1-0 a favore della Norvegia, con rete messa a segno da Bothem al 20' del secondo tempo. Ad accedere ai "quarti di finale", sono la Francia a 9 punti e la Svizzera a 3, insieme a Italia e Norvegia, ma con miglior differenza reti. La formazione del tecnico Paolo Nicolato fuori dall'Europeo, esce anche dalla corsa ai Giochi Olimpici "Parigi 2024". Eppure, ai fini della "classifica avulsa" che decide, sarebbe bastato un solo

tendersi il titolo Europeo sabato 8 luglio, sono Spagna e Inghilterra. Prevalle l'Inghilterra col punteggio di 1-0, con la Spagna che sciupa la possibilità dell'1-1, nei minuti di recupero dopo il 90', su calcio di rigore sventato con intervento prodigioso dall'estremo difensore avversario. Proseguono le manifestazioni, dall'Under 20, si passa all'Europeo Under 19 "Malta 2023". Lunedì 3 luglio, nell'incontro di par-



"Azzurrini" del tecnico Alberto Bollini, superano i padroni di casa col punteggio di 4-0, con 3 reti messe a segno su successivi calci di rigore. Gara decisamente in discesa, nel confronto con avversario di scarse pretese. Di nuovo in campo l'Italia giovedì 6 luglio, nel confronto

con il Portogallo, formazione di ben diversa caratura. Bene la prima frazione di gioco, chiusasi col punteggio di 1-1: alla rete messa a segno per gli "Azzurrini" da Luca Lipani appena al 6', con intervento di testa sotto porta, segue al 35', il recupero del Portogallo, con radente da distanza ravvicinata. Tutto da giocare l'incontro nella seconda parte della gara, con l'Italia tuttavia in campo in inferiorità numerica, per avvenuta espulsione dell'autore del gol Luca Lipani. Fin dalle prime battute di gioco si avverte per l'Italia l'uomo in meno in campo: difficoltà nelle manovre sia in fase difensiva che offensiva. Il Portogallo dilaga, al triplice di chiusura, lo scarto è di 5-1. Restano le possibilità di passaggio del turno di qualificazione, legate al risultato dell'incontro che resta da giocare con la Polonia. Domenica 9 luglio, l'incontro decisivo con i polacchi finisce 1-1: dopo lo svantaggio al 7', il recupero al 37', con gol di Vignato, l'Italia accede in semifinale. Autentico trionfo giovedì 13 luglio, la semifinale con la Spagna, con l'Italia sempre in vantaggio: l'incontro finisce 3-2 per la formazione del tecnico Alberto Bollini.

Dopo lo 0-0 nella prima frazione di gioco, sblocca il risultato per l'Italia al 49' Vignato, con tiro da distanza ravvicinata. Al gol dell'1-1 della Spagna al 57', segue il 2-1 al 65' dell'Italia, con realizzazione dello strepitoso Pisilli. Al 73', di nuovo parità, si va sul 2-2. Mentre la mente è già rivolta ai supplementari, all'84' il gol del 3-2 di Luca Lipani, pone fine alla gara, l'Italia accede in finale nell'Europeo Under 19, "Malta 2023". Domenica 16 luglio, la finale europea con il quotato Portogallo, doppia la motivazione per ben figurare: il 5-1 da riscattare, subito nella fase a gironi di qualificazione e l'opportunità della conquista dell'ambito titolo in palio, che non può sfuggire. Valido l'approccio alla gara, al 19' è vantaggio, con gol di testa messo a segno dal "ragazzo di colore" Cayode, su assist dalla sinistra di Samuele Vignato. Sterili i tentativi di recupero del Portogallo, si va al riposo col vantaggio di un gol. Si difendono con ordine gli "Azzurrini" nella seconda frazione di gioco, il risultato non cambia, al triplice fischio di chiusura è sempre 1-0 per la formazione del tecnico Alberto Bollini. Pervade l'euforia, c'è festa in campo, dopo ben 20 anni dalla precedente impresa, l'Italia riconquista il titolo di "Campione d'Europa Under 19", complimenti!

All'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento "Protesi d'anca e navigatore"

di Alfredo Salzano

Come per il ginocchio, anche per l'anca possono essere eseguiti interventi protesici supportati da un sistema di navigazione computerizzata che, grazie ad un algoritmo di calcolo, affianca il chirurgo aiutandolo nella scelta delle dimensioni e dell'orientamento delle componenti protesiche. Ciò garantisce un impianto personalizzato sulla anatomia del paziente.

"Il sistema usato dagli ortopedici della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento - afferma il dott. Salvatore D'Auria, primario dell'U.O.C. Di Ortopedia del FBF di Benevento - si chiama VELIS, ed è distribuito dalla J-J.

La nuova tecnologia acquisisce le immagini radiologiche del paziente sia nella fase preoperatoria sia in quella intraoperatoria, elaborando a questo punto un algoritmo che consente grazie alla "imaging" di determinare la morfologia del soggetto, di identificare le idonee componenti e di constatarne il risultato.

A differenza degli altri sistemi di navigazione non vengono posizionati tracker metallici (puntatore) né sul bacino né sugli arti.

Tutto ciò si traduce in:

- Diminuzione del rischio di lussazione
- Controllo della lunghezza degli arti
- Versatilità del sistema per l'accesso chirurgico.

Un elemento di supporto importante è l'amplificatore di brillantezza (sistema radiologico) che diventa tutt'uno con il sistema di navigazione. La comunicazione tra le due macchine permette al chirurgo di modificare o di validare ciò che ha fatto, ovvero di modificare la posizione e la grandezza della protesi in relazione al suggerimento della macchina.

È bene precisare che è sempre il chirurgo a decidere se quanto proposto dal sistema sia la scelta migliore per il paziente. Spesso, infatti, è necessario un compromesso tra anatomia alterata e protesi; tali strategie restano del chirurgo, a prescindere dal computer. Del chirurgo resta anche la scelta della via di accesso che sarà sempre dettata dalla esperienza, dalla capacità tecnica e dal buon senso, elementi assolutamente insostituibili.

In conclusione, se chirurgo e macchina hanno lavorato bene, le immagini registrate si sovrapporranno determinando un equilibrio anatomico".

"La scelta di questa nuova tecnologia - conclude il dott. D'Auria, - realizza gli obiettivi dell'Amministrazione del nostro Ospedale diretto dal Superiore Fra Lorenzo Antonio Gamos che, nonostante la complessità dei tempi, resta ferma nel compiere quanto insito nel pensiero del fondatore dell'Ordine religioso, San Giovanni di Dio, ovvero la cura dell'ammalato".



Dopo sette mesi di ricovero viene dimessa dal reparto di neonatologia dell'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento

di Alfredo Salzano

Sabato 24 giugno è stata dimessa dal reparto di neonatologia dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento la piccola Sofia dopo sette mesi di ricovero.

La bimba è nata il 23 novembre 2022 da parto spontaneo, a 23 settimane di gestazione, con un peso di 600 grammi, una lunghezza di 29 centimetri e una circonferenza cranica di appena 20 centimetri.

Sofia è stata intubata subito dopo la nascita e assistita con speciali attrezzature che le hanno permesso di respirare nonostante un polmone estremamente immaturo.

Le problematiche incontrate dalla piccola sono state tantissime, ma le capacità tecniche e le grandissime competenze scientifiche della équipe di neonatologi dell'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento, diretta dal dr. Raffaello Rabuano, hanno fatto un vero e proprio miracolo permettendo ad un esserino lillipuziano di sopravvivere senza riluati.

I problemi sono stati veramente tantissimi, un dotto di Botallo che stentava a chiudersi, una pressione arteriosa che non riusciva a stabilizzarsi se non con amine vasoattive, un midollo che non ne voleva sapere di produrre globuli rossi, difficoltà a tollerare l'alimentazione enterale e, per tale motivo, l'alimentazione è stata integrata mediante cateteri venosi centrali per un mese intero.

"Ma i guai non vengono mai soli e così Sofia - racconta il dr. Rabuano - ha avuto una complicanza della prematurità che si definisce ROP, cioè retinopatia della prematurità, curata con l'iniezione all'interno dell'occhio di un farmaco speciale. L'intervento è stato effettuato presso il centro ROP dell'Ospedale Santobono di Napoli dal dr. Ciro Picardi.

La comparsa di formazioni angiomatiche multiple ha ulteriormente ritardato la dimissione della piccola Sofia. Una enorme formazione angiomatica, che interessava il palato molle e l'ugola, impediva alla piccola di alimentarsi con biberon. L'inizio di una terapia con un farmaco particolare (propanololo) ha permesso la riduzione della formazione e, finalmente, l'inizio della riabilitazione con il raggiungimento di una sincronizzazione adeguata tra suzione e deglutizione.

Tutto questo grazie alla abnegazione, alle cure e alle competenze di tutto il corpo infermieristico della UTIN/Neonatologia dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù diretto da Suor Mery.

I genitori della piccola hanno espresso immensa gratitudine al Superiore fra Lorenzo Antonio Gamos, alla direzione sanitaria e amministrativa, e a tutti gli operatori della Unità Operativa Complessa di Nipologia/Neonatologia/UTIN dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù "Fatebenefratelli" di Benevento.

Medici, infermieri e personale di servizio, hanno mostrato solidarietà e dato spontaneamente sostegno affettivo e psicologico alla famiglia di Sofia, specie nei momenti più difficili e di sconforto.

È questo un ottimo esempio di "buona sanità" nazionale ed è una lunga storia che si conclude con un lieto fine; la speranza di tutti noi - conclude il dott. Raffaello Rabuano - è che tanti altri esempi di "buona sanità" possano essere propagandati per ridare fiducia a tutti gli italiani nelle Istituzioni sanitarie".

iuvenia

La parola all'esperto

ESDM: un intervento precoce per l'autismo

di Valentina Cofelice* e Sara Di Fiore**

Al giorno d'oggi l'incidenza di casi di Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) sta subendo sempre più un incremento. La diagnosi ci aiuta a descrivere il comportamento, la scienza ci illustra le anomalie genetiche che influiscono sullo sviluppo del cervello, quello che non sappiamo invece è quale sarà il futuro di questi bambini: impareranno a comunicare, a giocare? Quale sarà la qualità di vita dei bambini e delle loro famiglie? Tutto questo dipende da un fattore chiave: l'intervento.

In questo articolo illustreremo un programma di intervento rivolto a bambini molto piccoli (dai 12 ai 48 mesi) affetti da Disturbo dello Spettro Autistico: l'EARLY START DENVER MODEL (ESDM, S. Rogers & G. Dawson, 2010).

Questo approccio si basa sugli interessi e le inclinazioni di ogni bambino per favorire la comunicazione e l'interazione. Utilizza le attuali conoscenze dello sviluppo tipico del bambino per facilitare l'emergere di una traiettoria di sviluppo simile, in bambini molto piccoli che sono a rischio di autismo. Elementi fondamentali del modello sono:

- Team interdisciplinare che implementi un programma evolutivo che tenga conto di tutti i domini dello sviluppo (comunicazione recettiva, comunicazione espressiva, abilità sociali, imitazione, cognizione, gioco, motricità fine e grossolana, comportamento e autonomie personali);
- Focus sull'interazione basata sulla reciprocità sociale;
- Sviluppo dell'imitazione di gesti, movimenti facciali, di espressioni e l'uso di oggetti;
- Enfasi sullo sviluppo della comunicazione verbale e non verbale;
- Focus sugli aspetti cognitivi del gioco portato avanti nell'ambito di routines di gioco diadico;
- Collaborazione con i genitori.

Presso il Centro di Riabilitazione IUVENIA SRL, a fine Ottobre 2022, si è tenuto il corso per l'ottenimento della certificazione ESDM a cura della Professoressa Costanza Colombi (Psicologa clinica e dello sviluppo, specializzata nella diagnosi e nel trattamento dell'autismo nella prima infanzia), la quale ha collaborato al fianco di Sally Rogers, ideatrice dell'intervento. Allo stato attuale, presso il centro IUVENIA si possono trovare terapisti in corso di certificazione ESDM, costantemente supervisionate dalla Professoressa Colombi, per offrire l'opportunità di un intervento precoce. Studi scientifici dimostrano, infatti, che una diagnosi ed un trattamento adeguato già dai primi anni di vita possano sviluppare, nei bambini, modalità comunicative funzionali e un discreto livello cognitivo che permetterà di acquisire una buona autonomia personale e sociale.

*Logopedista

**Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva



Iuvenia
centro di riabilitazione



Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Camminare: un bene per il corpo e per l'anima!

Nel romanzo o diario di viaggio "Le vie dei canti", l'autore Bruce Catwin (1940-1989), parlando del nomadismo, scrive: "Non perdere la voglia di camminare! Io, camminando, ogni giorno, raggiungevo uno stato di benessere e mi lascio alle spalle ogni malanno. I pensieri migliori li ho avuti, mentre camminavo, e non conosco pensiero, così gravoso, da non poter essere lasciato alle spalle, con una camminata... ma stando fermi si arriva sempre più vicini a sentirsi malati... Perciò è sufficiente continuare a camminare e andrà tutto bene". Allora, basterebbe camminare a lungo, tutti i giorni, per star bene nel fisico, nella mente e nell'anima! Andando a piedi, infatti, si formano idee creative, si sconfigge la tristezza, si affievolisce la rabbia, i dolori vengono leniti, si gusta la bellezza della natura nella sua sommessima delicatezza. Camminando, variandosi i panorami, siamo stimolati a cambiare pensieri e azioni. Anche il cantante Ruben Blades, nel 1991, nel disco "Caminando", diceva: "Caminando si apprende la vita! Caminando si conoscono persone! Caminando si sanano le ferite del giorno prima! Cammina, guardando una stella, ascoltando una voce, seguendo le orme di altri passi". Camminare è come esplorare, scoprire, capire! Nel camminare c'è pure l'imprevisto: cerchi una cosa e ne trovi un'altra. È un po' come andare in biblioteca a cercare un libro. Non lo trovi, ma ne trovi tanti altri, che, può darsi, ti sono ancora maggiormente utili. Forse, anche senza conoscere tutti questi benefici, sta rinascondo, ovunque, il gusto di camminare! Siano essi sentieri antichi, consolidati, riscoperti o nuovi. La gente sente il desiderio di camminare. Perché? Non solo per l'apprendimento della cultura e della storia, ma soprattutto perché l'uomo nel suo DNA ha il movimento: cerca, si muove, si agita, per trovare serenità, sicurezza, stabilità, pace interiore, speranza. Allora, non privarti di questa gioia! Ciò che ti circonda non è soltanto da guardare, per immortalarlo attraverso una foto digitale, che poi (quasi di sicuro) non svilupperai, ma diventa una realtà da ammirare, vivere, inebriandoti dei vari colori e profumi, che non trovi più nella tua città, piena di smog, rumore, sporcizia e cattiveria. Se farai così, sentirai una strana e stupenda sensazione: quella di aver arricchito la tua vita. Infatti, quello che hai incontrato ti lascia immagini ed esperienze, che non dimenticherai tanto facilmente. Sperimentando, concretamente, questa forte esperienza educativa, potrai trovare risposta alle molte domande, che ti gonfiano il cuore, perché, lungo il silenzioso cammino, hai messo a nudo non solo la tua fragile condizione umana, ma anche i tanti doni di cui sei riempito. Il tuo cammino va fatto con calma, senza affanno. Un passo dopo l'altro, (ripeto), senza affanno, mantenendo al tuo cuore il suo ritmo normale. Non correre! Invece, se sei con gli altri, puoi esser tentato di correre, stimolato, forse anche dalla brezza di poter dire: "Sono arrivato, prima degli altri!". Questa tua corsa-vittoria non vale la ricchezza che hai perduto: ricchezza, che il panorama ti avrebbe offerto, se tu avessi camminato con calma. Il cammino lento ti insegna l'umiltà dell'essere solo quello che sei e ancora il valore dell'essere con e per gli altri. Ti insegna anche la pazienza e il mistero dei ritmi e delle attese... Solo così tu non rimanderai il momento di vivere, ma, finalmente, incomincerai a vivere: a vivere intensamente il tuo presente! Io so che tutto questo è vero, perché l'ho sperimentato tante volte nella mia vita. Soprattutto, oggi, nel secolo dell'industrializzazione, dove tutto è caos, hai l'occasione di riscattarti da una funzione puramente passiva e consumistica, che va sempre più prevalendo. Hai l'occasione di confermare in positivo come la bellezza della natura ti può coinvolgere e lo stupore ti può trasformare, proprio perché gli occhi non sono solo le porte del cuore, ma anche le finestre dell'anima.

Natura, che diventa silenzioso libro parlante!
Guardando il cielo, ci troviamo in uno di quegli straordinari stati d'animo, solenni e contemplativi, in cui le barriere tra uomo e uomo scompaiono e il cuore si schiude all'infinito! Allora, nonostante le nostre tante scoperte, guardando verso il firmamento, di sera, e vedendo tante stelle, che se ne stanno lassù e luccicano e che tutto il cielo ne brulica, ci viene da pensare. Se guardiamo in su, non ci resta che riconoscere e capire che in fondo non siamo che delle piccole creature! Eppure, nonostante tutto, siamo il capolavoro del cosmo! Siamo gli unici, che abbiamo un'anima immortale! Siamo i prediletti di Dio, per i quali egli non ha esitato a donare la sua vita.

I luoghi silenziosi parlano, hanno una loro lingua! Anche quando sono silenziosi parlano, anzi...
Porto l'esempio di quando si è in montagna da soli! Con la montagna ci si intende meglio a quattro occhi, ma bisogna evitare il chiasso, se vogliamo strapparle i segreti affascinanti, di cui è gelosa. Bisogna diventare dei monaci, non nel senso di persone solitarie, ma di uomini di un unico cuore, unito a quello della montagna, che ti parla di lei, come frutto dell'amore di Dio.

La natura, infatti, è come un libro, ma affinché si possa aprire e esser letto, come dono e richiamo responsabile, è necessario sapersi fermare, avere una grande capacità di osservazione, oggi messa alla prova da un tecnicismo sfrenato. Essa ti fa provare emozioni e risvegliare quel potenziale poetico, che tutti portiamo, e che investe il nostro stupore e coniuga insieme verità e bellezza. Dalla prima infanzia siamo stati dominati dalla meraviglia: un fiocco di neve, un piccolo fiore, un uccellino. Gli occhi fissi, la bocca semiaperta, stupiti, toccati, interessati da qualcosa che ci ha soggiogati. Tutte cose che avevamo visto per la prima volta. Bisogna continuare a meravigliarsi sempre per le cose belle, che ci stanno intorno e gioirne, perché sono preziose, perché sono originali, perché le ha fatte il buon Dio, perciò diceva papa Albino Luciani, cioè il prossimo beato Giovanni Paolo I: "Non riducete le meraviglie del creato!". Le cose belle non dovrebbero mai finire di incantarci, di meravigliarci, di stupirci! Ogni filo d'erba, che calpesta il colmo di vita, di bellezza: ci parla al cuore, vuol essere guardato, è un piccolo capolavoro! Ci sono delle lenti, che accostandole ai nostri occhi, ci regalano un altro mondo. Ingrandiscono da tre a nove volte: quanti stupori ci regalerebbero!

Qui, a Morcone, abbiamo un lago, alcuni torrenti e montagne meravigliose! Lascia, allora, la tua macchina e cammina al ritmo naturale e potrai sentire anche i tuoi passi, "potrai sentirti camminare!"
Buona passeggiata!



PONTELANDOLFO La settimana dello sport

di Alessandro Tanzillo

Una settimana dedicata allo sport, a una bella e sana aggregazione magistralmente organizzata a Pontelandolfo dalla locale Proloco, in collaborazione con spazi pubblici e studio Egeria, con il patrocinio della nuova Amministrazione, con il sindaco Valerio Testa in prima linea a sostenere questa iniziativa che, oltre a unire attraverso lo sport tanti comuni della provincia, rappresenta un chiaro segnale di rinascita per la comunità locale.

Centinaia di ragazzi, attraverso tre tornei (Be-

ach volley, Calchetto e Tennis), senza contare i tanti bambini e persone di tutte le età, si sono alternati ed esibiti nelle varie discipline tra divertimento e momenti di socializzazione. Manifestazione che, per quest'anno, è sembrata un esperimento ben riuscito ma che potrebbe essere la rampa di lancio per tante iniziative che contribuiranno ad animare Pontelandolfo in un prossimo futuro. Grazie a tutti coloro che hanno dato il loro contributo per questa bellissima settimana di sport!



LOGOPEDIA
PSICOMOTRICITÀ
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
TERAPIA FISICA
TERAPIA OCCUPAZIONALE

iuvenia
centro riabilitazione

82026 Morcone (BN)
C.da Piana - zona ind.le
Tel. 0824 957479

e-mail: iuveniasrl@gmail.com
sito web: www.iuvenia.it
Centro di Riabilitazione Iuvenia

DSR
TONER
P.zza Vitt. Emanuele, 16/A
86100 Campobasso
Tel. 389.5614030

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

n
Estetica Nuncia
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

R
FALCIGNERIA
RINALDI
Cell. 340379760
3467508902
Fax. 0824957246
C/da Costa 265
82026 - Morcone (BN)
artur.rinaldi@alice.it
P.Iva: 01505630622

DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzami
Lavoratori in Ferro e Alluminio
C.da Piana 213/A - Morcone (BN)
Tel. 338630517

Delizie SOTTOZERO
di Paronca Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 32062745008

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

FEDE, DEVOZIONE E TRADIZIONI NELLA VALLE DEL TAMMARO
La via dei santuari
 Mostra fotografica a cura di Nardo Cataldi e Mimi Vignone
 Ex chiesa San Nicola - 11 agosto, ore 18,00
 Prima edizione

I concerti "a la Lampia"
 Morcone - Ex chiesa di San Nicola

11 agosto 2023, ore 19,00
Almach Duo
 Concerto per sassofoni
 Emanuele Pontoni
 Gianmarco Compare

13 agosto 2023, ore 19,00
Napoli nel '700
 Concerto per mandolino e liuto
 Francesco Russo
 Rossella Consalvo

Direttore artistico Eugenio Delli Veneri



Giardini di Casa Sannia
La Sacralità di una notte
 Storie della nostra Storia
 tra Sapore, Piacere, Sapere,
 Musica, Cibo e... Meraviglie

LXVI ESTATE MORCONESE

4 agosto ore 19,00 AUDITORIUM S. BERNARDINO	Serata in... giallo CON EDMONDO TUCCI, MASSIMO DE MATTEO E CIRO SABATINO KINETES EDIZIONI	15 agosto ore 21,00 EX CAMPO SPORTIVO	90 Remember Night Party CRISTIANO MALGIOGLIO IN CONCERTO PRO LOCO MURGANTIA
4 agosto ore 24,00 LA CAPANNINA	Capannina history PRO LOCO MORCONE	15 agosto ore 24,00 LA CAPANNINA	Ferragosto dance COMITATO FESTA SAN ROCCO FESTIVITÀ IN ONORE DI SAN ROCCO ADOTTA IL TUO PAESE
5 agosto ore 17,00 PARCO TOMMASO LOMBARDO	TENNIS NIGHT TENNIS CLUB MORCONE	16 agosto ore 21,00 LOCALITÀ SAN ROCCO	STRAORDINARIO QUOTIDIANO XIII EDIZIONE LA SACRALITÀ DI UNA NOTTE ADOTTA IL TUO PAESE
5 agosto ore 20,00 EX CHIESA SAN SALVATORE	MURGANTIA MEDIEVALE la CONTRORA in duo medievale "TEMPUS TRANSIT" FALLIMENTO CRITICO	17 agosto ore 21,00 GIARDINI DI CASA SANNIA	Un borgo in una notte di mezza estate Basket & Food 24 H DI BASKET - 27ª EDIZIONE ASSOCIAZIONE "NUOVA MORCONE NOSTRA" LA CITTADELLA - ITALIA NOSTRA
6 agosto ore 10,00 AREA PRESEPE	MURGANTIA MEDIEVALE Assacompagnamento medievale, giochi d'arme... Barba Magno ore 21,00 FALLIMENTO CRITICO	18 agosto ore 21,00 PIAZZA DEL POZZO	IMMERSIONE NEL CENTRO STORICO VISITA GUIDATA DEL BORGO PRO LOCO MURGANTIA
5-6 agosto ore 20,00 C.DA CUFFIANO	MADONNA DEL ROSARIO FESTIVITÀ IN ONORE DELLA CLUB ROTARY MORCONE-SAN MARCO DEI CAVOTTI	18 agosto ore 20,00 LARGO FONTANELLONA	La Città dei Bambini TEATRO DEI BURATTINI ASSOCIAZIONE "NUOVA MORCONE NOSTRA" LA CITTADELLA - ITALIA NOSTRA
7-12 agosto ore 18,30 AUDITORIUM S. BERNARDINO	itinerArt MOSTRA DI PITTURA - PRIMA EDIZIONE ASSOCIAZIONE "NUOVA MORCONE NOSTRA" LA CITTADELLA - ITALIA NOSTRA	19 agosto ore 21,00 PARCO TOMMASO LOMBARDO	L'UOMO SANNITA PROIEZIONE E CONVERSAZIONE CON GIANFRANCO DE BENEDETTIS PRO LOCO MORCONE
8 agosto ore 9,00 C.A. BORSA	Ripa Cretta, l'affascinante monolite di Caja Borsa ESCURSIONE E ILLUSTRAZIONE STORICO-SCIENTIFICA CENTRO SOCIALE ANZIANI ALTO SANNIO	19 agosto ore 21,00 AUDITORIUM S. BERNARDINO	FESTA AL BORGHO GASTRONOMIA, ARTIGIANATO, SPETTACOLI COMITATO FESTA CUFFIANO
8 agosto ore 11,30 AREA PRESEPE	Giornata del Sacrificio del lavoro italiano nel mondo ASSOCIAZIONE "NUOVA MORCONE NOSTRA" LA CITTADELLA - ITALIA NOSTRA	20-21 agosto ore 20,00 C.DA CUFFIANO	NELLO IORIO SPETTACOLO CABARET MARINO E GLI AMICI
8 agosto ore 17,00 AUDITORIUM S. BERNARDINO	Strade storiche: monumenti da salvare CONVERSAZIONE CON L'AUTORE ORESTE RUTIGLIANO PRO LOCO MURGANTIA	22 agosto ore 22,00 PIAZZA SAN BERNARDINO	PASSEGGIATA AL CHIARO DI LUNA PRO LOCO MURGANTIA
8 agosto ore 20,30 PIAZZA DELLA LIBERTÀ	'Na cena rossa - Una cena grossa SU PRENOTAZIONE PRO LOCO MORCONE	23 agosto ore 20,30 CANEVINO (Vicolo n. 1)	'Na cena rossa - Una cena grossa in tour SU PRENOTAZIONE ASSOCIAZIONE "NUOVA MORCONE NOSTRA" LA CITTADELLA - ITALIA NOSTRA
8 agosto ore 24,00 LA CAPANNINA	Summer dance ASSOCIAZIONE "NUOVA MORCONE NOSTRA" LA CITTADELLA - ROTARY - COMUNE DI MORCONE	24 agosto ore 9,30 PORTA STAMPATIS	ALLA RICERCA DEL GRANDE GNOMO PERCORSO FANTASTICO PER ADULTI E BAMBINI ASD VOLARE BENEVENTO - COMUNE DI MORCONE
9 agosto ore 18,00 AUDITORIUM S. BERNARDINO	La città e il mito della modernità INCONTRO CON L'AUTORE: GAETANO CANTONE PRO LOCO MORCONE	24 agosto ore 21,00 STADIO C.L.E. "CICCIA"	Torneo dell'Amicizia 3ª edizione ASD MORCONE CALCIO
9 agosto ore 22,00 EX CHIESA SAN NICOLA	L'altro suono KINETES - COMUNE DI MORCONE	25-27 agosto ore 19,00 AUDITORIUM S. BERNARDINO	MARIANO GRILLO Show PREMIAZIONI "MORCONE TEATRO 2023" COMITATO FESTA TORRE
10 agosto ore 19,00 PIAZZA S. BERNARDINO	Dolci stelle SOLA E PENSOSA Eduarda Iscaro in concerto PRO LOCO MORCONE	26 agosto ore 20,00 CONTRADA TORRE	SAN DOMENICO CENTRO SOCIALE ANZIANI ALTO SANNIO
10 agosto ore 22,00 LA CAPANNINA	La notte latina Special guest: PINUZZO CAGGIANO ADOTTA IL TUO PAESE	26-27 agosto ore 20,00 PIAZZA MANENTE	MEMORIAL "NUNZIO PISCO" TORNEO DI SCOPONE ASSOCIAZIONE "NUOVA MORCONE NOSTRA" LA CITTADELLA - ITALIA NOSTRA
11 agosto ore 18,00 EX CHIESA SAN NICOLA	Inaugurazione Mostra LA VIA DEI SANTUARI FEDE E DEVOZIONE NELLA VALLE DEL TAMMARO - PRIMA EDIZIONE ADOTTA IL TUO PAESE	29 agosto ore 9,30 PORTA STAMPATIS	TOUR DEI CASTELLI DELL'ALTO TAMMARO MORCONE - PONTELANDOLFO - CAMPOLATTARO - REINDO - CASTELPAGANO ADOTTA IL TUO PAESE
11 agosto ore 19,00 EX CHIESA SAN NICOLA	I concerti "a la Lampia" ASSOCIAZIONE "NUOVA MORCONE NOSTRA" LA CITTADELLA - ITALIA NOSTRA	31 agosto ore 18,00 EX CHIESA SAN NICOLA	Ex chiesa San Nicola - il restauro, la storia PRESENTAZIONE DEL LIBRO COMITATO FESTA COSTE
12 agosto ore 9,30 PORTA STAMPATIS	IMMERSIONE NEL CENTRO STORICO VISITA GUIDATA DEL BORGO ASSOCIAZIONE "NUOVA MORCONE NOSTRA" LA CITTADELLA	2-3 settembre ore 20,00 CONTRADA CISTE	2: SPIEDINO FESTIVAL - 3: RISERVA MOAC IN CONCERTO: BOMBITO TOUR TENNIS CLUB MORCONE
12 agosto ore 18,00 PIAZZA SAN BERNARDINO	Incontro degli Amici de "La Cittadella" BEER BIKERS	4-7 settembre ore 16,00 CAMPO DI TENNIS S. ERASMO	Torneo di tennis FITP "CITTÀ DI MORCONE" III E IV CATEGORIA COMITATO FESTA SANTA MARIA DE STAMPATIS E SAN MARCO EVANGELISTA
12-13 agosto ore 19,00 AREA FIERA	Beer Bikers Fest 12 AGOSTO: special guest PREZIOSO 13 AGOSTO: SCHIUMA PARTY PRO LOCO MORCONE	8 settembre ore 20,00 PORTA STAMPATIS	Festa della Madonna della Pace FESTIVITÀ IN ONORE DELLA MADONNA ADDOLORATA COMITATO FESTA PIANA
13 agosto ore 17,00 PARCO TOMMASO LOMBARDO	La Città dei Bambini ANIMAZIONE, GONFIABILI E GIOCHI ADOTTA IL TUO PAESE	9-10 settembre ore 20,00 CONTRADA PIANA	MIETTA IN CONCERTO PRO LOCO MURGANTIA
13 agosto ore 19,00 EX CHIESA SAN NICOLA	I concerti "a la Lampia" CIRCOLO FOTOGRAFICO SANNITA	15-16 settembre ore 20,00 PIZZA GIUSEPPE MANENTE	Sagra della Montanara morconese IV EDIZIONE PRO LOCO MURGANTIA
14-31 agosto ore 18,00 AUDITORIUM S. BERNARDINO	La mia Morcone PERSONALE DI FOTOGRAFIA DI GIOVANNI MASTROBUONI PRO LOCO MORCONE		
14 agosto ore 17,00 PIAZZA SAN BERNARDINO	La Città dei Bambini TEATRO DEI BURATTINI PRO LOCO MURGANTIA		
14 agosto ore 21,00 PARCO TOMMASO LOMBARDO	GAVIO SPETTACOLO MUSICALE PRO LOCO MORCONE		
14 agosto ore 24,00 LA CAPANNINA	L'APOTEOSI PRO LOCO MORCONE		

IL LAGO DI ARCADIA Residenza teatrale - Stage dal 18 agosto - Info: Metec Alegre | PUNTO INFO: a cura della Pro Loco Morcone e La Cittadella. Cell. 39373440585 | Per restare aggiornato sui singoli eventi consulta la pagina fb @Comune di Morcone

EVENTI MUSICALI | AROCHIOSCO LUGLIO: 30 / AGOSTO: 5 - 6 - 17 - 19 - 20 - 24 - 25 - 27 / SETTEMBRE: 1 | RED MOON VILLAGE AGOSTO: 11 - 26

il Murgantino
 Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
 Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
 Aut. Trib. Benevento n. 5/12
 Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
 ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
 Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
 Via Piana, 137 - Morcone (Bn)
 La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.

W S
WIND SYSTEM Srl
 C.da Cuffiano 288
 82026 Morcone (BN)
 P. Iva: 01644070623
 windsystemsrl@arubapec.it
 mass.giad@libero.it
 Massimo - Cell. 3491000942

DOMENICO PROZZO
 IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI FOTOVOLTAICI
 Tel. 334 8320228
 Morcone (BN)
 Ristorante
 Allevamento trote
 Frantoio
AL VECCHIO MULINO
 Via Piana, 63 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956319 - 347 1155469

MASELLI MARMI
 379 1340 950 - 333 10 58 654
 masellimarmi@gmail.com
 www.masellimarmi.com
 C.da Campopiano, 4 - Santa Croce del Sannio (BN)